



# Con in mano ago e filo

Bilancio sociale Acli aps 2021

Predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n.117/2017 e delle linee guida di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 luglio 2019

## Indice

### Con in mano ago e filo: un anno a fare le Acli

1. **Connettere l'identità associativa all'azione sociale: il quadro metodologico del Bilancio sociale Acli**
  - 1.1 La missione "legale" di un ente di terzo settore
  - 1.2 Un modello di rendicontazione centrato sul valore sociale
  - 1.3 Quando e come si produce valore sociale
  - 1.4 Identità associativa e azione sociale
    - Il valore sociale come requisito
    - Il valore sociale come processo
2. **Chi siamo e cosa facciamo: una tradizione che ispira, un'azione che genera**
  - 2.1 Informazioni generali
  - 2.2 Una triplice fedeltà: i nostri valori
  - 2.3 Un'associazione fondata nel 1944
  - 2.4 Cosa fanno le Acli? Attività di interesse generale e modalità di azione sociale
  - 2.5 Attività accessorie
3. **Come siamo organizzati: struttura, governo e amministrazione**
  - 3.1 Il XXVI Congresso nazionale
  - 3.2 L'adeguamento dello statuto e l'avvio del percorso per un nuovo patto associativo
  - 3.3 I meccanismi democratici
  - 3.4 Il modello organizzativo
  - 3.5 Il sistema di governo
4. **Le persone: dirigenti, soci, volontari, lavoratori**
  - 4.1 Il rinnovo delle cariche associative: analisi dei nuovi dirigenti territoriali
  - 4.2 La base associativa
  - 4.3 I volontari del Servizio civile universale
  - 4.4 Lo staff della sede nazionale: dipendenti, collaboratori e consulenti
  - 4.5 Compensi, retribuzioni, indennità e rimborsi dei dirigenti nazionali
5. **L'azione sociale come rete di relazioni: i nostri stakeholder**
  - 5.1 L'approccio alla classificazione degli stakeholder
  - 5.2 Gli stakeholder di "cerchia interna": il sistema associativo di Acli aps
  - 5.3 Gli stakeholder di "cerchia esterna"
6. **Con in mano ago e filo: il nostro 2021**
  - 6.1 Dare il passo: il coordinamento e il supporto alla rete Acli
    - 6.1.1 Sviluppare i fondamentali: i servizi generali
      - ProXimo: una piattaforma informatica integrata per gestione delle strutture di base
      - Conferenza dei servizi Acli: "L'economia sociale che crea valore"
    - 6.1.2 Cooperare con il territorio: le attività "a regia" nazionale
      - 6.1.2.1 *La progettazione sociale come leva di sviluppo dell'associazione: i progetti complessi a finanziamento pubblico*
        - Time to care
        - Piazze del popolo
        - P.a.s.s.
        - Eureka
        - Riparto
        - The Avanzers (Eccediamo Festival)
        - Avviso 3 MIps (2020)
        - Comunità in movimento (Eza 2021)

- 6.1.2.2 *Le ricadute territoriali della democrazia fiscale: i progetti finanziati con il 5x1000*
- 6.1.3 Favorire il protagonismo dei territori: le attività “a regia” locale
- 6.2 L’arte del più debole: azioni di *advocacy*, dialogo sociale, campagne e proposte normative
  - 6.2.1 Tre grandi azioni di *advocacy*
    - In difesa dell’associazionismo di base
    - La mobilità è un diritto
    - Non-autosufficienza, c’è bisogno di una riforma storica
    - “Fare quadrato” sulle grandi questioni del Paese
  - 6.2.2 Discutere, riflettere, proporre: il dialogo sociale sui temi di rilevanza comune
    - La salute per tutte e per tutti
    - Cittadini di fatto
  - 6.2.3 Mobilitare l’opinione pubblica: le campagne
  - 6.2.4 Migliorare le norme con soluzioni concrete
    - Rendere più equo l’assegno unico universale
    - Andare oltre “Quota100”
  - 6.2.5 Rifondare l’esperienza associativa: l’animazione di comunità e lo sviluppo associativo
  - 6.2.6 Prendere parola nel dibattito politico
- 6.3 Alzare lo sguardo: le attività di animazione culturale e di formazione
  - 6.3.1 Comunità e lavoro vie per la bellezza: il 53° Incontro nazionale di studi
  - 6.3.2 Saper per comprendere: le attività di approfondimento e informazione
    - L’avvio del percorso di approfondimento sull’*Amoris laetitia*
    - Il lascito (positivo) della pandemia: i *web talk*
    - #tuttoèconnesso: la preparazione alla 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani
    - Il ricordo e l’insegnamento delle grandi figure del cattolicesimo sociale
    - La ricerca sociale come pratica generativa
- 6.4 Sostegno ai gruppi sociali “sotto-rappresentati”
  - Giovani che fanno squadra
  - Dalla parte delle donne
  - Il lavoro domestico al tempo del Covid
- 6.5 Riconoscimenti pubblici

## 7. La situazione economico-finanziaria

- 7.1 Ricavi e macro-settori di provenienza
- 7.2 Raccolte fondi

## 8. La comunicazione sociale

- 8.1 La presenza sui media “tradizionali”: giornali, periodici, televisioni
- 8.2 La presenza sui *social*

## 9. Gli organi di garanzia e controllo

- 9.1 Garanzie statutarie
- 9.2 Monitoraggio svolto dall’organo di controllo

## 10. Prospettive per il 2022

### NOTA REDAZIONALE

- Coordinamento: Paolo Petracca (IREF – Istituto di Ricerche Educative e Formative)
- Redazione e analisi dati: Gianfranco Zucca (IREF – Istituto di Ricerche Educative e Formative)
- Dati e informazioni aggiornate al 03 Maggio 2022

### RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la collaborazione nella redazione del documento: Simona Bartolini, Elisabetta Camposeo, Laura Curcio, Carlo De Filippis, Valeria Fazzari, Mauro Perotti, Romina Puglisi, Luca Rossi, Elisabetta Russo, Marta Simoni, Stefania Stelzig, Noemi Tricarico, Marco Turri.

## Con in mano ago e filo: un anno a fare le Acli

[...] le Acli devono essere come l'ago e il filo: il filo per ricucire gli strappi della nostra società, per esempio tra democrazia e politica, con l'avvento dei populismi, o tra ambiente e economia. E l'ago per punzecchiare la politica e tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività economiche.

[“Non c'è ripartenza senza lavoro” intervista a Emiliano Manfredonia di Vittoria Prisciandaro in “Crede” n. 18 del 2 maggio 2021]

In una delle prime interviste, il Presidente delle Acli usa una metafora che riassume bene il 2021 dell'associazione. Le Acli nel 2021 sono state “filo” quando con pazienza si sono messe a cercare di capire come creare connessioni, trovare soluzioni, sviluppare prospettive che potessero aiutare il Paese a uscire dalla pandemia senza lasciare nessuno indietro. Sono state ago, quando hanno sollecitato le istituzioni, i decisori, i tecnici della pubblica amministrazione a dare corso ai principi enunciati, alle promesse, alle cose da fare. In entrambi i casi, si scorge in controluce una postura comune: le contraddizioni del presente sono tante e tali che l'urgenza del “rammendo” non deve precludere il tempo necessario a capire il motivo dello strappo.

### Destinatari del Bilancio Sociale Acli 2020 e periodo di riferimento

Aderendo ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza e chiarezza, elencati nelle linee guida del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e assumendo l'impegno a presentare le informazioni in maniera chiara e verificabile, oltre che imparziale, questo documento si rivolge a tutti i nostri associati, alle persone che lavorano per e con l'Associazione, ai cittadini che si rivolgono alle Acli per i servizi di welfare, alle realtà partner e agli stakeholder che sostengono e finanziano i nostri progetti e le nostre attività. I dati e le informazioni contenuti nel presente Bilancio Sociale fanno riferimento alle attività della sede nazionale di Acli aps e all'anno fiscale chiuso il 31.12.2021.

# 1. Connettere l'identità associativa all'azione sociale: il quadro metodologico del Bilancio sociale Acli

## 1.1 La missione "legale" di un ente di terzo settore

Il Codice del terzo settore per identificare gli Enti del terzo settore (Ets) usa due concetti: "utilità sociale" e "interesse generale":

sono enti del Terzo settore [*gli enti*] costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale (Cts, Art. 4, Comma 1).

Rispetto alle attività di interesse generale (Aig) il Legislatore non si è limitato a individuare una clausola generale, ma ha predisposto uno specifico elenco di attività che considera possedere questa natura (Cts, Art. 5, Comma 1). Circa gli scopi che sorreggono l'organizzazione e l'esercizio di tali attività, va detto che la norma si limita a definirne il perimetro generale (finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale), lasciando all'autonomia degli enti di sviluppare e dare contenuto ai termini specifici con obiettivi ciascuno propri.

La missione "legale" dell'ente di Terzo settore è, dunque, svolgere le attività di interesse generale in via esclusiva o prevalente, svolgerle senza perseguire l'obiettivo di una ricaduta di vantaggi economici sui fondatori, sugli associati, o sui terzi che concorrono alla loro organizzazione, bensì allo scopo esclusivo di operare per il "bene comune" (finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale).

## 1.2 Un modello di rendicontazione centrato sul valore sociale

Muovendo da questo dato generale, e aderendo al percorso redazionale tracciato dalle linee guida ministeriali (d.m. 4.7.2019), Il Bilancio sociale delle Acli per l'anno 2021 sviluppa il concetto di "utilità sociale" proponendo al lettore tutte le informazioni e i dati funzionali a una restituzione il più possibile immediata della missione fondativa e sociale delle Acli aps.

Il modello di analisi usato nel presente documento è stato sviluppato dall'Istituto di Ricerche Educative e Formative (Iref) nel corso di oltre due anni di lavoro<sup>1</sup> ed è stato già applicato nella precedente edizione del Bilancio sociale Acli<sup>2</sup>. Il tratto distintivo dell'approccio

---

<sup>1</sup> Inizialmente legato a uno studio commissionato dall'Isfol (oggi Inapp), il modello è stato realizzato in collaborazione con l'Università di Roma "Tor Vergata" e la cooperativa di ricerca e valutazione Social Hub con la collaborazione del prof. Andrea Volterrani; cfr. Iref, Progetto per la misurazione dell'impatto sociale delle associazioni di promozione sociale e, più in generale, degli enti che operano nel cosiddetto terzo settore, Rapporto di ricerca non pubblicato, a cura di A. Volterrani, Roma, Settembre, 2016.

<sup>2</sup> Cfr. Acli, Un anno senza poesia, Bilancio sociale 2020, Roma, Luglio 2021, in particolare la sezione 1.

Iref, denominato CiVIS (Ciclo del valore integrale sociale) è l'adozione del concetto di "valore sociale", espressione che sembra in grado di cogliere in modo migliore il duplice significato del termine "utilità". Esiste difatti un'*utilità oggettiva*, connessa alla concretezza dello scambio e un'*utilità soggettiva*, con la quale le singole persone o i gruppi attribuiscono una specifica importanza all'oggetto dello scambio. Il valore rende (produce un'*utilità oggettiva*), ma altresì significa (porta con sé un'*utilità soggettiva*), viene scambiato, la lascia qualcosa a chi lo cede, così come a chi lo riceve.

### 1.3 Quando e come si produce valore sociale

Cercando una definizione del valore sociale è opportuno, in prima battuta, suggerire le condizioni nelle quali si produce. Un'organizzazione produce valore sociale quando è:

- **inclusiva**, ovvero offre tutela, assistenza e servizi a qualsiasi persona senza alcuna distinzione di credo religioso, abilità, orientamento sessuale, origine etnica, appartenenza politica,
- **abilitante**, ovvero sviluppa un'educazione alla partecipazione sociale e all'impegno civico al fine di rafforzare l'autonomia dei cittadini e rendendoli più consapevoli dei propri diritti;
- **accrescitiva**, ovvero amplia le risorse (sociali, culturali, economiche) presenti in un dato territorio, contrapponendosi a modelli d'impresa predatori, tendenti a dissipare le risorse di un dato contesto;
- **promozionale**, ovvero non asseconda logiche di mercato legate alla perfetta corrispondenza tra servizio e costo, valorizzando la gratuità e il dono presente nelle attività delle organizzazioni del Terzo settore.
- **sostenibile** ovvero in termini economici, sociali e ambientali, definendo strategie e programmi compatibili, efficienti ed equi.

Le condizioni di produzione del valore sociale mettono in evidenza il duplice senso di questo attributo: è sia un tratto distintivo dell'identità dell'organizzazione, sia un elemento caratterizzante l'azione sociale di un ente. Il valore sociale è quindi tanto la preconditione necessaria per distinguere un'associazione da altre forme organizzative del terzo settore, quanto un processo che si esplica nell'operato dell'organizzazione.

### 1.4 Identità associativa e azione sociale

A partire da questa distinzione il modello si articola in due macro-dimensioni<sup>3</sup>.

#### Il valore sociale come requisito

La prima dimensione attiene all'identità di un'organizzazione: questa componente del modello risponde alle domande "chi siamo?" e "come siamo?", ossia intende specificare le caratteristiche distintive di un'organizzazione sociale attraverso la combinazione di elementi morfologici (base associativa, strutturazione territoriale e modello organizzativo) e alcune

---

<sup>3</sup> Il modello teorico contempla anche una terza dimensione relativa all'impatto sociale, inteso come la capacità di contribuire al cambiamento sociale su scala locale, trovando soluzioni di medio periodo a problemi sociali rilevanti e mettendo in moto processi che nel tempo lungo possano evitare il ripresentarsi di questi problemi. In questa prima edizione non si è ancora in grado di riferire, in modo credibile e scientificamente fondato, dell'impatto sociale di Acli aps. L'associazione ha comunque avviato un processo organizzativo che nella prossima edizione del Bilancio sociale porterà all'introduzione della dimensione dell'impatto sociale.

condizioni di produzione del valore sociale: in assenza di caratteristiche come prossimità, partecipazione, comunicazione, etica, innovazione, formazione e trasparenza non si dà un'associazione di promozione sociale. Queste condizioni ovviamente non necessariamente si devono presentare tutte quante assieme o con la stessa intensità, ma sono criteri distintivi la cui combinazione originale e particolare delinea l'identità associativa.

### Il valore sociale come processo

Il “cosa facciamo?” e il “come lo facciamo” sono la seconda componente del modello e articolano la controparte pratica dell'identità ossia l'azione sociale. Le attività realizzate da un'organizzazione si esplicano essenzialmente in servizi e progetti ai quali sono collegate anche le attività di rendicontazione economica e sociale. Il *cosa* non può essere disgiunto dal *come*: due organizzazioni possono offrire uno stesso servizio o realizzare un progetto simile, a fare la differenza sono le modalità con le quali si realizzano le attività. A fare la differenza sono i comportamenti che hanno portato a determinati risultati: partecipazione, relazionalità, mutualismo, comunicazione, innovazione, trasparenza, sussidiarietà, formazione, sostenibilità e gratuità sono le dimensioni che articolano il dominio del valore sociale come processo; ognuna di esse contribuisce, senza differenze di peso e grado, alla creazione del *plus* associativo che marca la differenza tra un'organizzazione efficace ed efficiente, anche secondo criteri di mercato, e un'organizzazione che, oltre a confrontarsi con i criteri economici, offre un *di più* di socialità a suoi membri e alle persone con le quali entra in contatto.

## 2. Chi siamo e cosa facciamo: una tradizione che ispira, un'azione che genera

### 2.1 Informazioni generali

---

**Denominazione:** Acli - Associazioni cristiane lavoratori italiani - aps  
**Sede nazionale:** Via G. Marcora, 18/20 - 00153 Roma  
**Forma giuridica:** Associazione di promozione sociale  
**Codice fiscale:** 80053230589  
**Partita IVA:** 08259151002

**Contatti:** Centralino tel. 06 58401  
Presidente tel. 06 5840600  
Segreteria generale tel. 06 5840474  
Ufficio stampa tel. 06 5840688  
PEO: segreteriagenerale@acli.it  
PEC: acli.segreteriagenerale@pec.it



[www.acli.it](http://www.acli.it)



[facebook.com/acli.it/](https://facebook.com/acli.it/)



[youtube.com/user/AcliVideo](https://youtube.com/user/AcliVideo)



[twitter.com/acli\\_nazionali](https://twitter.com/acli_nazionali)

---

### 2.2 Una triplice fedeltà: i nostri valori

Le Acli sono un'associazione di cittadini e lavoratori impegnati per una società più democratica, inclusiva e sostenibile, basano la propria azione sociale su tre fedeltà.

- **Fedeltà ai lavoratori:** le Acli si impegnano per il cambiamento del modello di società e di sviluppo economico, mettendo al centro la persona e l'ambiente. I lavoratori non sono solo consumatori, ma persone in relazione tra loro e con il pianeta che abitano.
- **Fedeltà alla democrazia:** le Acli riaffermano la validità dei principi e dei valori della Carta Costituzionale, contribuiscono alla buona politica a tutti i livelli di governo (locale, nazionale, europea e globale).
- **Fedeltà alla Chiesa:** le Acli fondano la propria proposta associativa sulla vita cristiana nella convinzione che il Vangelo rinnovi le Acli e la società in cui viviamo.

Oggi, le vostre tre storiche fedeltà, ci ricorda Papa Francesco, si riassumono in una nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri, anche perché abbiamo il compito di essere fedeli a quella vocazione popolare che ha segnato la nostra storia<sup>4</sup>. Le Acli devono essere fedeli ai poveri

---

<sup>4</sup> Discorso del Santo padre Francesco alle Acli in occasione del 70° anniversario di fondazione, Città del Vaticano, Aula Paolo VI, Sabato, 23 maggio 2015



perché teniamo sempre in primo piano i valori della Costituzione, cercando di rimuovere le barriere sociali e promuovendo il lavoro, un lavoro sicuro ed equamente retribuito, condizione primaria per l'uscita da qualsiasi condizione di deprivazione.

Il movimento aclista si pone l'obiettivo di testimoniare in favore di tutti coloro che sono o si sentono esclusi dal processo decisionale. Ciò non equivale ad affermare che la nostra missione principale è assistere i poveri o rappresentarli, ma agire in modo da restituire voce ai poveri e agli esclusi. Le Acli hanno, poi, un secondo obiettivo: prendersi cura della democrazia e del Bene comune, nel senso di aver cura delle persone. Da parte nostra, ogni volta che la libertà viene negata o limitata ne soffre la dignità umana.

Per queste ragioni, non ci accontentiamo di rivendicare la nostra ispirazione cristiana, siamo più esigenti vogliamo essere capaci di *trasformare* la società: facendo comunità, costruendo legami.

Le Acli esprimono la loro azione in molti modi: accompagniamo le persone nella ricerca di risposte ai bisogni sociali; creiamo imprese sociali che offrono servizi ad alta utilità sociale, promuoviamo realtà associative che si specializzano in alcuni settori del welfare. Ma soprattutto crediamo nella formazione come strumento principe del discernimento comunitario: per produrre i cambiamenti economici e politici necessari alla costruzione di una società più giusta e più equa bisogna essere in rete con gli altri soggetti della società civile e tentare di trovare soluzioni assieme a loro. Infine, attraverso la formazione le Acli cercano di avvicinare le persone ai principi dell'insegnamento sociale della Chiesa e al messaggio evangelico di liberazione integrale della persona umana.

## 2.3 Un'associazione fondata nel 1944

Nel 1944 Achille Grandi, con l'attivo sostegno di Montini, fonda le Acli con l'obiettivo di coordinare e formare la componente cristiana del sindacato unitario. Qualche anno dopo, durante un'udienza, Papa Pio XII identificava il fine delle Acli, vale a dire:

la formazione di lavoratori veramente cristiani che, egualmente eccellenti per capacità nell'esercizio della loro arte e per coscienza religiosa, sappiano mettere in armonia la ferma tutela dei loro interessi economici col più stretto senso di giustizia e col sincero proposito di collaborare con le altre classi della società al rinnovamento cristiano di tutta la vita sociale.<sup>5</sup>

In sostanza alle Acli, "cellule dell'apostolato cristiano moderno", era affidato il compito di formare i lavoratori cristiani sulla base della dottrina sociale della Chiesa.

Dopo la scissione sindacale in seguito all'attentato a Palmiro Togliatti (luglio 1948), il compito di coordinamento nei confronti della componente cristiana del sindacato si è di fatto estinto, e a partire dal III Congresso nazionale (novembre 1950) le Acli si definiscono movimento sociale dei lavoratori cristiani. In quegli anni vanno gradatamente potenziandosi e sviluppandosi le attività connesse alle finalità educative, formative, religiose e soprattutto di gestione di servizi relativi ad attività previdenziali, cooperativistiche e ricreative. Con il primo Incontro nazionale di studi a Perugia, nell'estate del 1952, le Acli cominciano a delineare in maniera più approfondita la loro identità e la loro ragion d'essere, anche a seguito dei mutamenti nel frattempo intervenuti in ambito sindacale e politico. In primo luogo, si definiscono come componente cristiana del movimento operaio e, più in generale del movimento dei lavoratori.

---

<sup>5</sup> Cfr. Discorso di Sua Santità Pio XII a numerosi gruppi di pellegrini appartenenti alle Acli, Festività dei Ss. Pietro e Paolo, Cortile del Belvedere - Martedì, 29 giugno 1948, in Discorsi e Radiomessaggi di Sua Santità Pio XII, X, Decimo anno di Pontificato, 2 marzo 1948 - 1° marzo 1949, pp. 143 -150.

Il perno attorno a cui ruota l'identità aclista è l'azione sociale. Tale idea presuppone una pratica di animazione molto vicina alla visione del personalismo cristiano. Anche se molti dirigenti aclisti non conoscevano direttamente il pensiero di filosofi come Maritain e Mounier, le loro idee si diffusero significativamente all'interno del movimento. L'azione sociale, in un'ottica personalistica, presuppone innanzitutto una conoscenza approfondita delle strutture economiche e sociali, ciò è un evidente richiamo alla centralità della formazione. Inoltre, ha come fine una società più giusta, nella quale l'uomo possa realizzarsi sempre più come persona.

Per tutti gli anni Cinquanta le Acli mantengono caratteri fortemente progressisti, sia per la loro organizzazione democratica interna, sia per la tensione anticapitalista, intesa come mancata accettazione di strutture economiche che generano ingiustizia. Il travagliato percorso intellettuale dell'associazione viene riassunto da Dino Penazzato il 1° maggio 1955, attraverso l'idea di una triplice fedeltà: alla democrazia, ai lavoratori e alla Chiesa.

A questa sintesi, rimasta una costante immutabile della vita associativa del movimento, nel 1969 si aggiunge un altro principio cardine: la libertà di voto. Come elettore ognuno è chiamato a compiere scelte personali in coerenza coi valori cristiani. Il superamento del collateralismo con la Democrazia cristiana ha accentuato la propensione all'impegno politico: gli aclisti si sono sentiti così chiamati a contribuire "alla costruzione di una nuova società".

Ai caratteri fondamentali derivanti dalla triplice fedeltà, nel corso degli anni Ottanta, in concomitanza con il ridursi della capacità dei partiti tradizionali di interpretare le sensibilità e i bisogni della società civile e di favorirne gradualmente la crescita e la consapevolezza attraverso idonei processi di mediazione, le Acli hanno aggiunto l'attenzione all'autonomia e all'organizzazione della società civile, luogo di un impegno civile proiettato al futuro<sup>6</sup>.

## 2.4 Cosa fanno le Acli? Attività di interesse generale e modalità di azione sociale

L'articolo 5 del "Codice del terzo settore" definisce ventisei Attività di interesse generale (Aig) attraverso le quali gli Enti di terzo settore (Ets) possono perseguire le loro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Nel Consiglio nazionale del 12-13 aprile 2019, e poi di nuovo nel Consiglio nazionale del giugno 2021, le Acli hanno adeguato il loro Statuto, individuando dieci Aig attraverso le quali si esplica l'azione sociale dell'associazione. Il riferimento è all'Art. 4 dello Statuto, nel quale si legge che le Acli Aps perseguono le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso lo svolgimento, in via principale, delle seguenti attività di interesse generale:

- i. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale
- ii. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- iii. educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- iv. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata;
- v. servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

---

<sup>6</sup> Cfr. Acli, "Perché come aclisti pensiamo che valga ancora la pena di impegnarsi nel sociale. Alle origini del pensiero sociale cristiano" in Più eguali: viviamo il presente, costruiamo il domani, Orientamenti per il 26° Congresso nazionale delle Acli, Roma, 2020.

- vi. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- vii. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;
- viii. interventi e servizi sociali, servizi e prestazioni assistenziali;
- ix. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- x. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo.

L'elenco delle Aig evidenzia la varietà di campi di intervento dell'associazione. Tuttavia, per quanto le Aig siano eterogenee l'Associazione tende ad adottare modalità di azione sociale ricorrenti e ben definite: è quindi possibile individuare almeno quattro vettori nell'azione sociale delle Acli.

- a. **Coordinamento e servizi per la rete:** in quanto rete sviluppata su scala locale, Acli Aps realizza attività volte ad assicurare il coordinamento e l'indirizzo delle iniziative sociali e offre alle sedi territoriali servizi e strumenti operativi. In questa prima dimensione è possibile distinguere tra:
  - **Servizi generali:** l'associazione fornisce ai territori servizi per la gestione del tesseramento; la formazione e la qualificazione di specifiche figure di operatori e dirigenti; informazione e assistenza tecnica sugli adempimenti richiesti dalle diverse normative.
  - **Attività territoriali "a regia" nazionale:** l'associazione orienta e sostiene l'attività della rete territoriale attraverso programmi, progetti e singole iniziative; ne coordina la realizzazione, fornisce le risorse, monitora il raggiungimento degli obiettivi.
  - **Attività territoriali "a regia" locale:** l'associazione supporta le iniziative autonomamente promosse dalle sedi regionali, provinciali e dai circoli dando visibilità nazionale alle iniziative e ove richiesto concorrendo alla loro realizzazione.
- b. **Networking e campaigning:** le Acli operano anche come gruppo di pressione all'interno di coalizioni che intendono incidere socialmente e politicamente su temi di rilevanza pubblica. Attraverso reti con altri organismi di terzo settore, si sostengono e promuovono campagne e azioni di sensibilizzazione su temi come il ruolo e la rilevanza del terzo settore, la lotta contro la povertà, il futuro del welfare, l'immigrazione, lo spreco alimentare. Nei confronti della cittadinanza tali azioni sono finalizzate alla sensibilizzazione e crescita del consenso su specifiche *issue*. In molti casi queste attività si esplicano nella proposta di adeguamenti normativi e di legge.
- c. **Animazione culturale:** l'associazione ha sempre combinato azione diretta e riflessione sulle questioni sociali rilevanti. Il terzo vettore dell'azione sociale aclista si concreta nella promozione e realizzazione di iniziative culturali eterogenee: dall'informazione e sensibilizzazione, attraverso il web-site, una rivista on-line, le news-letter e i social media, alla divulgazione scientifica su temi di rilevanza sociale e pubblica, mediante l'organizzazione di giornate studio, finanziamento di ricerche, pubblicazione di libri e incontri con personalità della cultura, della politica e della società.
- d. **Sostegno ai gruppi sociali "sotto-rappresentati":** le Acli infine svolgono azioni di *advocacy* a supporto di gruppi sociali fragili e sotto-rappresentati come le donne, i giovani, gli

anziani, gli immigrati e gli italiani all'estero, i detenuti e, più in particolare, le persone a rischio di esclusione sociale e povertà, rivendicando assieme a loro diritti e condizioni di maggiore equità.

Sulla base di questa classificazione nella sezione 5 del Bilancio sociale si offrirà una ricostruzione delle attività realizzate dalle Acli aps nel corso dell'anno 2021.

## 2.5 Attività accessorie

Oltre alle attività di interesse generale, Acli aps svolge in maniera residuale (nella misura massima del 30% delle entrate complessive come previsto dalla normativa vigente) alcune attività diverse realizzate esclusivamente per il raggiungimento delle finalità statutarie<sup>7</sup>. Si tratta di: acquisizione di servizi per la gestione del personale, cessione di spazi pubblicitari in favore di enti del sistema Acli aps, sponsorizzazioni e promozioni realizzate in collaborazione con aziende private. Per maggiori dettagli e informazioni sul volume economico delle attività diverse è possibile consultare la Relazione di missione di Acli aps

---

<sup>7</sup> Per informazioni contabili e maggiori dettagli si faccia riferimento alla Relazione di missione di Acli aps.

## 3. Come siamo organizzati: struttura, governo e amministrazione

Per una Aps è fondamentale la capacità di offrire uno spazio di espressione alle diverse istanze presenti all'interno della propria base sociale: i regolamenti, l'organizzazione, i meccanismi di consultazione non sono formalismi, ma un'occasione per mettere in pratica il principio di democraticità, elemento imprescindibile dell'associazionismo di promozione sociale. Il 2021 per le Acli è stato un anno di passaggio poiché si è concluso il percorso congressuale iniziato sul finire dell'anno precedente e fortemente rallentato dall'avvento della pandemia. Oltre al rinnovo delle cariche sociali, del quale si darà conto nel § 4.1, il XXVI Congresso nazionale ha preso delle decisioni molto importanti per il futuro dell'associazione ed ha approvato un nuovo Statuto.

### 3.1 Il XXVI Congresso nazionale

Il Congresso nazionale delle Acli si è svolto con modalità inedite. Infatti, a causa della crisi sanitaria, non solo per la prima volta la partecipazione ai lavori congressuali è avvenuta in modalità mista, in presenza e in video conferenza, ma si è anche prima proceduto all'elezione degli organi direttivi e dopo alla definizione di un documento congressuale. La mozione congressuale, per quanto approvata con un iter diverso dal solito, ha il pregio di essere stata formulata alla fine di un dibattito che ha coinvolto tanto i territori quanto la nuova dirigenza, per cui rappresenta una sorta di manifesto rispetto sulle modalità di impegno sociale delle Acli nel difficile periodo che ci attende. Riteniamo quindi necessario offrirne una sintesi all'interno del nostro Bilancio sociale, rimandando al documento integrale per i dettagli<sup>8</sup>.

- **Un anno di pandemia:** il punto di partenza è, come ovvio che sia, la pandemia. Su questo fronte ci impegniamo a operare, insieme alle altre forze della società civile ed in dialettica continua con gli attori istituzionali, per contrastare gli effetti negativi della pandemia. Riconosciamo inoltre che una delle cause del gran numero di morti è stata lo smantellamento del servizio sanitario e il venir meno dei servizi di medicina del territorio, così come siamo consci che la questione ecologica è collegata in modo inequivocabile con la pandemia.
- **Radicati nel Vangelo e nella comunione ecclesiale:** negli otto anni del suo pontificato papa Francesco ha insistito sull'esigenza di tenere insieme la fede con l'azione sociale e politica. Intendiamo riaffermare il nostro radicamento nella vita ecclesiale, partecipando e animando la quotidianità delle Chiese locali, portandovi la nostra specificità di movimento di lavoratori a vocazione educativa e sociale.

---

<sup>8</sup> Cfr. Acli, Mozione finale del XXVI congresso nazionale delle Acli, Roma, 11 giugno 2021

- **La promozione della pace in uno scenario incerto:** confermiamo la nostra scelta radicale a favore della pace, per il disarmo e per la risoluzione pacifica dei conflitti che travagliano l'umanità.
- **Contro le disuguaglianze, per lo sviluppo sostenibile:** durante la pandemia è aumentata la disuguaglianza, le misure di sostegno pubblico al reddito hanno contribuito ad attenuare gli impatti della crisi, continua a mancare un intervento strutturale, soprattutto per contrastare la disuguaglianza generazionale. Inoltre, pensiamo che il desiderio di "ritorno alla normalità" non debba nascondere che la società italiana era attraversata da tante, troppe disuguaglianze<sup>9</sup>.
- **La questione del lavoro:** oltre a ritenere indifferibile una riflessione sull'impatto dello smart working nella vita delle persone, il mondo del lavoro ha tre priorità: (i) la protezione dei nuovi lavori, (ii) le condizioni salariali, la formazione continua. A queste, aggiungiamo anche il contrasto ai fenomeni "ricattatori", bisogna salvaguardare i posti di lavoro, ma anche il senso e la dignità del lavoro.
- **Promuovere la democrazia:** la pandemia ha sancito la superiorità del diritto alla salute rispetto ad ogni altro diritto. Siamo convinti che la salute pubblica vada tutelata, ma invitiamo ad avviare una riflessione sulla possibilità di godimento di tutti i diritti costituzionali anche in una fase di emergenza. Pensiamo sia giunto il momento di ripensare alcuni aspetti del meccanismo istituzionale, tra i quali spicca la concessione della cittadinanza italiana a persone provenienti da altri paesi. Su questo fronte le Acli continueranno a spendersi per lo *ius soli*.
- **Fare comunità:** la pandemia ci ha dimostrato, come se non bastasse la Costituzione, che famiglia è la cellula fondamentale della società. Bisogna investire nelle famiglie: l'Italia, non può accontentarsi di alzare di qualche punto la modesta spesa per le politiche familiari, ma ha bisogno di raddoppiarla. Per fare comunità bisogna anche che riconoscere che il Terzo settore è decisivo della coesione sociale del Paese, per questo dobbiamo rafforzare la collaborazione tra le forze della società civile organizzata
- **Le nostre Acli:** in questi mesi difficili, siamo stati vicini ai cittadini facendo fronte ai bisogni essenziali. Le Acli però non sono un'organizzazione caritativa in senso stretto ma un'associazione di promozione sociale e politica che opera per la trasformazione della società.

### 3.2 L'adeguamento dello statuto e l'avvio del percorso per un nuovo patto associativo

Nel corso della terza sessione del Congresso nazionale svoltasi a giugno 2021 è stato anche approvato il nuovo Statuto dell'associazione, il precedente era già stato modificato nell'aprile 2019 per l'adeguamento al Codice del terzo settore, la nuova versione contiene una specifica più puntuale di alcuni articoli introdotti per adempiere alle nuove norme. In particolare, la modifica più significativa riguarda l'introduzione del Titolo IV, riguardante gli associati. Le Acli

---

<sup>9</sup> Si deve, inoltre, prendere atto che per intaccare le cause strutturali delle disuguaglianze bisogna quantomeno: ridefinire a livello nazionale i livelli essenziali di assistenza e i livelli essenziali delle prestazioni; ripensare nel suo complesso il sistema della Sanità territoriale; ridurre gli squilibri territoriali e la sperequazione nella dotazione delle risorse; ridare potere al lavoro; rafforzare la portata redistributiva del sistema nazionale di imposte e trasferimenti; investire in un'istruzione pubblica di qualità e nel contrasto alla povertà educativa; favorire la mobilità intergenerazionale.

aps, rete associativa nazionale<sup>10</sup>, hanno meglio regolamentato l'adesione oltre che delle persone fisiche (i soci) anche delle persone giuridiche (associazioni senza scopo di lucro). Queste ultime possono aderire alle Acli aps a condizione "che condividano le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dalle Acli aps e si impegnino a collaborare, secondo le loro possibilità e nei campi in cui esse operano" (Art. 11); le associazioni specifiche e professionali aderiscono adesso alla rete tramite specifici protocolli. Quindi alla missione delle Acli aps in quanto rete associativa concorrono: i soci persone fisiche, le strutture di base, le persone giuridiche le associazioni del sistema Acli. Il nuovo Statuto poi contiene anche altre novità:

- il Presidente nazionale non è più eletto dal Congresso, ma dal Consiglio nazionale,
- la carica di Presidente provinciale e regionale non è incompatibile con responsabilità di governo in Comuni con meno di 15.000 abitanti che non siano capoluogo di provincia,
- viene introdotto l'Art 78 per il quale, ove ricorrano gravi motivi, è possibile il "disconoscimento delle articolazioni territoriali", cui consegue la revoca di ogni rappresentanza territoriale e il divieto di spendita del nome e del marchio delle Acli,
- Gli organi hanno la possibilità di riunirsi e votare anche in modalità online.

Al di là di questi aggiornamenti, probabilmente l'elemento più rilevante della stagione congressuale è il mandato espresso al termine della Mozione finale del Congresso nazionale rispetto a:

la definizione di un nuovo Patto associativo, con l'obiettivo di riattualizzare, al presente e in prospettiva futura, le nostre storiche fedeltà e di reinterrogare il senso, il valore e le forme della nostra proposta associativa complessivamente intesa. Sarà infatti l'intero sistema ad essere coinvolto nel processo di ridefinizione sostanziale e programmatica delle Acli come movimento educativo, sociale e politico<sup>11</sup>.

Da una parte, quindi, ci siamo strutturati per assecondare le indicazioni del Cts; dall'altra, non abbiamo pensato che questa transizione, per quanto necessaria, non avesse conseguenze. Ci siamo posti una domanda fondamentale: la nostra proposta associativa si sta forse appiattendendo sulla dimensione assistenziale? Per questo ci siamo dati come obiettivo di ripensare il nostro patto associativo.

### 3.3 I meccanismi i democratici

La rappresentanza all'interno di Acli aps è regolata dal meccanismo della delega: le strutture di base hanno una vita associativa propria, speculare a quella delle organizzazioni territorialmente sovra-ordinate. Un piccolo circolo di un'area interna funziona come la grande organizzazione situata in un'area metropolitana. Non a caso, la dimensione non è un criterio vincolante per l'avvio di una struttura locale: è solo necessaria una quota minima di iscritti (15) per aprire una struttura di base; al contrario, il "Regolamento delle strutture di base Acli aps" fissa in 500 iscritti il limite massimo (Art. 6) per un circolo locale. Questi vincoli minimi hanno permesso all'associazione di essere presente in modo capillare in tutta Italia.

---

<sup>10</sup> "Sono reti associative nazionali le reti associative [...] che associano, anche indirettamente attraverso gli enti ad esse aderenti, un numero non inferiore a 500 enti del Terzo settore o, in alternativa, almeno 100 fondazioni del Terzo settore, le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno dieci regioni o province autonome". D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, Art. 41, comma 2.

<sup>11</sup> Cfr. Acli, Mozione finale del XXVI congresso nazionale delle Acli, Roma, 11 giugno 2021, p. 12.

L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano dell'associazione ed è convocata dalla Presidenza, in via ordinaria almeno una volta all'anno e in via straordinaria, qualora la Presidenza ne ravvisi la necessità. Tale procedura può essere sia richiesta dalla Presidenza provinciale o da quella regionale d'intesa con la Presidenza zonale dove questa è costituita, sia richiesta da un terzo dei soci.

Per assicurare la massima partecipazione (tutti i soci hanno diritto a essere presenti all'Assemblea), i regolamenti interni prevedono una serie di adempimenti per dare pubblicità all'incontro (modalità e tempi di convocazione). Durante l'Assemblea i componenti la Presidenza o gruppi di almeno tre soci possono presentare proposte di documenti e di ordini del giorno; se di questi viene richiesta l'approvazione essi vengono votati al termine del dibattito: sono approvati se ottengono il voto favorevole della metà più uno dei soci votanti (Art. 11). Le mozioni, per usare un termine solo all'apparenza desueto, non necessitano di procedure complesse per essere discusse. Nel complesso, il funzionamento delle assemblee è pensato per incentivare il dibattito interno e il confronto dei punti di vista.

Un'altra regola rilevante, per il funzionamento delle strutture di base delle Acli aps è che possono essere candidati all'elezione nella Presidenza tutti i soci che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e siano iscritti da almeno tre mesi (Art. 14). L'età e la durata della militanza, in pratica, non sono un ostacolo all'assunzione delle cariche.

### 3.4 Il modello organizzativo

Acli Aps adotta una *governance* basata su due principi.

- (i) **Sussidiarietà orizzontale:** ai bisogni collettivi e alle attività di interesse generale provvedono direttamente i circoli locali, il livello nazionale interviene a sostegno, con una funzione, per l'appunto "sussidiaria", di programmazione e coordinamento.
- (ii) **Federalismo cooperativo:** le strutture territoriali, pur dipendendo dal livello nazionale il quale disciplina solo alcune materie generali, hanno una forte autonomia decisionale e operativa. Tra livello locale e centrale si instaura una cooperazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi statutari.

### 3.5 Il sistema di governo

Le Acli aps, dalle strutture di base al livello nazionale, sono dirette da organi democratici che si rinnovano in occasione dei Congressi e i cui componenti devono in ogni caso essere iscritti all'associazione.

Gli organi di governo sono tre:

- **Consiglio nazionale:** è l'organo all'interno del quale le linee e gli obiettivi approvati dal Congresso prendono forma. Il Consiglio è il "luogo" di democrazia associativa, ed è composto in modo da rappresentare tutto il sistema associativo: attualmente i rappresentanti in consiglio nazionale sono circa 130. Tra i vari atti riservati al Consiglio, i più importanti sono l'approvazione della composizione della Presidenza e la nomina del Segretario generale formulate dal Presidente nazionale Acli, l'elezione dei componenti della Direzione nazionale, la nomina dei componenti dell'Organo di controllo e dell'Organo di revisione legale dei conti, la definizione delle strategie, degli strumenti e delle risorse necessari a conseguire gli obiettivi indicati dal Congresso. Il Consiglio, inoltre, approva annualmente i bilanci della struttura nazionale. Altri importanti incarichi riguardano la convocazione di momenti vitali per lo svolgimento



dell'attività democratica delle Acli, come il Congresso. Il Consiglio nazionale si riunisce in sessione ordinaria due volte l'anno e, in sessione straordinaria, quando lo richiedano per iscritto un terzo dei suoi componenti o la Direzione nazionale. Il Consiglio nazionale è composto, con diritto di voto, dal Presidente nazionale, da quaranta consiglieri eletti dai Congressi regionali e quaranta eletti dal Congresso nazionale, dai presidenti regionali, dai consiglieri eletti da parte degli organi rappresentativi. Nella tabella 3.1 sono riportate le informazioni relative alla partecipazione degli aventi diritto al Consiglio nazionale di Acli aps.

**Tabella 3.1** – Indicatori di partecipazione Consiglio nazionale Acli aps

	Data	19.03.2021	17.07.2021	03.12.2021	04.12.2021
		Durata	14:30 - 18:20	9:45 - 13:50	16:10 - 20:05
<i>Componenti con diritto di voto</i>	Totale aventi diritto	137	138		139
	Presenti alla riunione	135	107		116
<i>Modalità di partecipazione</i>	In presenza	5	32		46
	Da remoto	130	75		70
<i>invitati permanenti</i>		55	36		27
<i>Modalità di partecipazione</i>	In presenza	2	7		4
	Da remoto	53	29		23
<i>Interventi nella riunione</i>		4	11		39

Fonte: Segreteria degli organi Acli aps

- **Direzione nazionale:** è l'organo che programma e verifica l'attività delle Acli nell'ambito delle scelte politiche e operative decise dal Consiglio nazionale, nonché lo sviluppo del processo di regionalizzazione promuovendo progetti e modalità che lo favoriscano. Attualmente è composta da 37 rappresentanti. La Direzione ha facoltà di costituire organismi operativi indicandone tempi, ruoli e funzioni e assolve ai compiti previsti dallo statuto e dai regolamenti di attuazione. Annualmente, inoltre, approva le aggregazioni delle strutture di base nonché i dati del tesseramento. La Direzione nazionale si riunisce di norma una volta al mese. La Direzione nazionale è formata: con diritto di voto, dai componenti della Presidenza nazionale; inoltre, senza diritto di voto, da 20 componenti eletti dal Consiglio nazionale tra i quali almeno dieci presidenti regionali e almeno quattro donne; dal Coordinatore nazionale dei giovani delle Acli<sup>12</sup>. Nella tabella 3.2 è sintetizzata la partecipazione dei membri della Direzioni nazionale alle riunioni dell'organo.

**Tabella 3.2** – Indicatori di partecipazione Direzione nazionale Acli aps

Riunioni		<i>Componenti con diritto di voto</i>			<i>Componenti senza diritto di voto</i>			<i>Invitati permanenti</i>		<i>Interventi***</i>
Data	Durata	Totale	Presenti	Da remoto	Totale	Presenti	Da remoto	Totale	Da remoto	
10/02/21	09:15   14:20	30	29	29	8	6	6	8	6	18
14/04/21	09:45   13:37	29	29	29	8	7	7	7	7	23
21/05/21*	09.15   13.44	29	29	25	8	4	3	8	7	18
31/05/21*	09:40   13:40	29	28	28	8	5	3	7	7	19
06/07/21	10:10   15:40	29	27	17	8	6	4	8	6	23
08/09/21**	10:20   13:10	29	26	12	8	5	2	8	2	24
26/10/21	10:05   14:10	29	27	14	8	6	3	9	3	20
25/11/21	09:10   12.54	29	27	14	8	6	4	10	5	24

\* Direzione svolta in due sessioni

\*\* Sessione della mattina dedicata al tema dell'Afghanistan e allargata ai Presidenti regionali e provinciali non già presenti in Direzione nazionale e ai Presidenti della Federazione Acli internazionali

\*\*\* Persone intervenute (su più argomenti)

Fonte: Segreteria degli organi Acli aps

<sup>12</sup> Fanno, inoltre, parte della Direzione Nazionale, senza diritto di voto: i componenti la Presidenza nazionale senza diritto di voto; i rappresentanti delle Associazioni specifiche e professionali i cui organismi sono eletti nell'ambito di uno specifico Congresso nazionale.

- **Presidenza nazionale:** è l'organo esecutivo ed amministrativo. I componenti la Presidenza nazionale, fino ad un massimo di sette, sono proposti dal presidente scegliendoli tra i consiglieri nazionali o, in caso motivato, all'esterno del Consiglio nazionale. Fa inoltre parte della Presidenza con diritto di voto la Responsabile Nazionale del Coordinamento donne. Sono parte della Presidenza nazionale, senza diritto di voto, il Coordinatore Nazionale dei Giovani delle Acli, il presidente nazionale dell'Unione Sportiva Acli e il Segretario generale. La Presidenza, lavorando per dipartimenti, ha la responsabilità di: attuare i programmi della Direzione nazionale, promuovendo l'azione sociale, sviluppando la presenza Acli aps sul territorio nazionale; fissare gli obiettivi dell'azione sociale e dell'azione economica, con le relative politiche, decidendo le priorità e i settori nei quali investire; convocare la Direzione nazionale. È convocata dal presidente, di norma, una volta alla settimana. Nella tabella 3.3 si presentano i dati relativi alle quaranta riunioni di Presidenza nazionale realizzate nel corso del 2021.

**Tabella 3.3** – Indicatori di partecipazione Presidenza nazionale Acli aps

	N riunioni	40
	Durata (h   m)	3h 10 m
<i>Componenti con diritto di voto</i>	Aventi diritto	8/9
	Presenti (media)	7,9
	Presenti da remoto (media)	3,2
<i>Componenti senza diritto di voto</i>	Aventi diritto	3,0
	Presenti (media)	2,8
	Presenti da remoto (media)	1,4
<i>Invitati permanenti</i>	Aventi diritto	1,0
	Presenti da remoto (media)	1,0
<i>Interventi (media)</i>		10,4
<i>Membri organo di controllo</i>	Totale	3
	Presenti da remoto (media)	3

Per il periodo 2021-2024, la Presidenza nazionale di Acli aps è composta da nove membri con diritto di voto e quattro senza diritto di voto. Nominativi, ruoli e relative deleghe sono riportati nel prospetto 3.1.

**Prospetto 3.1** – Composizione Presidenza nazionale Acli aps (2021-2024)

Nome	Ruolo	Delega	Diritto di voto
Emiliano Manfredonia	Presidente nazionale		Sì
Stefano Tassinari	Vicepresidente nazionale vicario	Lavoro e Terzo settore	Sì
Antonio Russo	Vicepresidente nazionale	Welfare e Coesione territoriale	Sì
Erica Mastrociani	Consigliere di Presidenza	Studi e Cultura	Sì
Paolo Ricotti	Consigliere di Presidenza	Patronato Acli	Sì
Italo Sandrini	Consigliere di Presidenza	Progettazione e Innovazione	Sì
Paola Villa	Consigliere di Presidenza	Azione sociale e Animazione di comunità	Sì
Chiara Volpato	Consigliere di Presidenza	Responsabile Nazionale Coordinamento Donne	Sì
Lidia Borzi	Invitata permanente in Presidenza	Famiglia e Stili di vita	No
Simone Romagnoli	Coordinatore nazionale giovani delle Acli	-	No
Damiano Lembo	Presidente Nazionale Us Acli	Comparto economico e finanziario	No
Damiano Bettoni	Segretario Generale	-	No

Per l'operatività dell'organizzazione due sono le figure fondamentali:

- Il **Presidente nazionale:** è il legale rappresentante della struttura nazionale delle Acli, ha la rappresentanza politica nazionale dell'Associazione e la dirige in base agli orientamenti ed alle deliberazioni assunte dagli Organi nazionali.

**Emiliano Manfredonia** (2021-2024) è nato a Pisa nel 1975, sposato con un figlio, si è formato nel movimento studenti di Azione cattolica, è stato per molti anni animatore ed educatore parrocchiale. Impegnato nella cooperazione sociale di inserimento lavorativo, nel tempo ha sviluppato e fondato cooperative sociali e attività lavorative in diversi territori e in diversi ambiti di marginalità, come tossicodipendenza, disabilità mentale e sordomutismo. Dal 2006 è Presidente dell'associazione Intesa, impegnata nei servizi, nella ricerca, qualità e studio del settore no profit. Nelle Acli mette la propria vita in circolo e svolge il proprio impegno politico e sociale. È stato Presidente delle Acli di Pisa dal 2006 al 2012, anno in cui è invitato in Presidenza Nazionale con l'incarico Economia Civile e cooperazione Sociale. Dal 2016 è stato Vice Presidente vicario delle Acli nazionali e Presidente del Patronato Acli.

- Il **Segretario generale**: è nominato e revocato dal Consiglio nazionale su proposta del Presidente nazionale. È responsabile delle attività economiche, patrimoniali e amministrative delle Acli, in attuazione degli indirizzi fissati della Presidenza nazionale. È presidente del Co.s.i.s. e in quanto tale cura l'istruttoria e l'implementazione delle decisioni assunte dal Comitato stesso<sup>13</sup>. È invitato permanentemente, se non presente ad altro titolo, negli organi deliberativi delle imprese, servizi e associazioni specifiche e professionali al fine di favorire i processi di integrazione e di coordinamento di sistema. Il XXVI Congresso delle Acli ha confermato, per il quadriennio 2021-2024, Damiano Bettoni, Segretario generale in carica anche nel periodo 2016-2020.

---

<sup>13</sup> CO.S.I.S è l'acronimo di Comitato servizi e imprese a finalità sociale ed è composto dal Segretario generale, che lo presiede in qualità di Presidente e dai Vicepresidenti o Amministratori delegati dei servizi e delle imprese a finalità sociale delle Acli. Il CO.S.I.S ha la responsabilità di: curare il coordinamento e l'integrazione tra i Servizi e le Imprese a finalità sociale; verificare gli andamenti gestionali di Servizi e Imprese a finalità sociale; attuare gli orientamenti di sistema e le politiche comuni decise dalla Presidenza nazionale. Alle riunioni del CO.S.I.S partecipano i Direttori generali dei servizi e il Direttore amministrativo delle Acli.

## 4. Le persone: dirigenti, soci, volontari, lavoratori

Le Acli sono un'associazione di persone e di luoghi. Due anni di distanziamento sociale hanno profondamente inciso sulle relazioni che la nostra gente creava nei circoli e nelle altre sedi associative, abbiamo sperimentato (come tutti) gli strumenti di comunicazione a distanza, ma continuiamo a essere convinti che la nostra vita associativa abbia nel contatto interpersonale la cifra distintiva. In questa sezione del Bilancio sociale presentiamo le informazioni essenziali sui nostri soci e i circoli, animati dalla loro presenza. Ovviamente per un'associazione di grandi dimensioni come Acli aps, i lavoratori e i collaboratori sono una risorsa indispensabile per gestire processi organizzativi complessi e distribuiti sul territorio: ai lavoratori delle Acli aps è dedicata la seconda parte di questo capitolo.

### 4.1 Il rinnovo delle cariche associative: i nuovi dirigenti territoriali

Il XXVI Congresso nazionale di Acli aps (cfr. 3.1) è stato preceduto dai congressi territoriali, provinciali e regionali. Il 2021 ha dunque segnato un profondo rinnovamento delle cariche associative: 2.334 soci che ricoprono 3.727 cariche, con una media di 1,5 per persona.

La tabella 4.1 offre un'immagine essenziale delle caratteristiche dei nuovi dirigenti locali. Si tratta in generale di persone in età centrale tra i cinquanta e sessanta anni; il rapporto tra uomini e donne è di uno a tre (come previsto dai regolamenti associativi). L'elemento di maggiore interesse è comunque l'ingresso di un contingente di circa 250 donne con meno di 45 anni, all'interno della dirigenza territoriale delle Acli aps.

Tabella 4.1 – Dirigenti provinciali e regionali Acli aps per sesso e età in classi

Età in classi	Sesso				Totale	
	Femmina		Maschio		N	%
	N	%	N	%		
18-24 anni	7	0,9	4	0,3	11	0,5
25-34 anni	92	11,7	78	5,0	170	7,3
35-44 anni	166	21,1	183	11,8	349	15,0
45-54 anni	199	25,4	274	17,7	473	20,3
55-64 anni	164	20,9	372	24,0	536	23,0
65-74 anni	129	16,4	439	28,3	568	24,3
75 anni e oltre	28	3,6	199	12,8	227	9,7
Totale	785	100,0	1549	100,0	2334	100,0

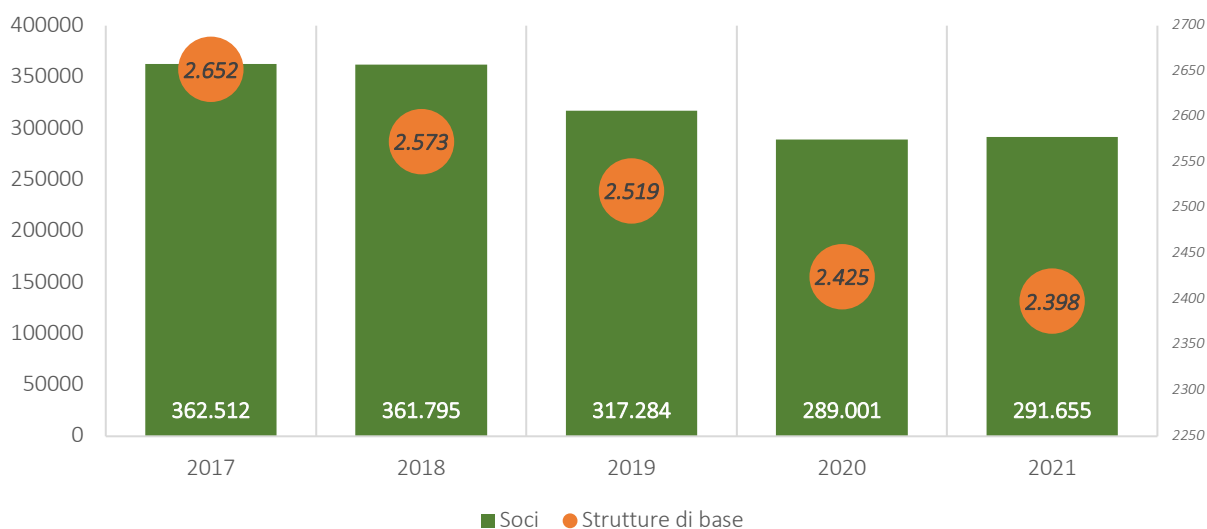
Fonte: elaborazioni Iref su dati Sviluppo associativo Acli aps, 2022

### 4.1 La base associativa: soci e circoli

Nel 2021 si arresta la flessione del numero di soci iniziata nel 2017: il dato è in leggera controtendenza rispetto a quello dell'anno precedente (graf. 4.1), con oltre 291mila soci. Bisogna precisare che il numero riportato è al netto dei soci di Acli aps affiliati ai circoli fuori

dall'Italia: si tratta di 7.205 persone residenti in undici differenti paesi<sup>14</sup>. A fronte di questa inversione continua, invece, il calo delle strutture di base: tra il 2020 e il 2021 non sono più attivi 27 circoli. Il trend inaugurato nel 2017 si è rafforzato nel secondo anno di pandemia, mostrando per la prima volta un saldo negativo a tre cifre: il lungo periodo di chiusura forzata non ha probabilmente aiutato i circoli più piccoli e posizionati nelle aree più periferiche.

Grafico 4.1 – Soci e strutture di base (2017/2021\* - N)



Fonte: elaborazioni Iref su dati Sviluppo associativo Acli aps, 2022

\* Per esigenze di comparazione con gli anni precedenti dal computo delle strutture di base sono stati esclusi i circoli all'estero

Per quel che attiene le caratteristiche sociodemografiche dei nostri tesserati, la tabella 4.2, mostra, in modo abbastanza inequivocabile, che le Acli sono un'associazione composta per lo più da persone adulte e, in molti casi, ormai mature: gli under35 sono nel complesso meno del 10% degli iscritti, senza significative differenze tra uomini e donne. Da notare anche la percentuale i over75: questa componente anagrafica pesa per più di un quarto nella base associativa di Acli aps.

Tabella 4.2 – Soci Acli aps per età in classi (%)

Età in classi	Sesso		Totale
	Femmina	Maschio	
meno di 18 anni	1,1	1,0	1,0
18-24 anni	1,8	2,1	2,0
25-34 anni	6,3	5,9	6,1
35-44 anni	10,3	9,5	9,9
44-54 anni	14,1	13,7	13,9
55-64 anni	17,4	17,6	17,5
65-74 anni	20,2	23,2	21,8
75 anni e oltre	28,8	27,1	27,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Iref su dati Sviluppo associativo Acli aps, 2022

Sotto il profilo, territoriale, si conferma lo storico radicamento dell'associazione nel Nord-Ovest dell'Italia (tab. 4.3), con i soci residenti in quest'area che pesano per il 40,6% sul totale degli iscritti (il 21,6% afferisce ad Acli Lombardia aps, 14,4% ad Acli Piemonte aps). L'analisi per area geografica restituisce però alcune piccole differenze nella base associativa: ad esempio, i soci del Meridione (circa un quinto del totale) hanno un'età media più bassa (58 anni) rispetto a quelli del Nord (64 anni), anche il dato riferito agli iscritti giovani (età compresa tra 18 e 34 anni) va in questa direzione, pur mantenendosi su un livello complessivamente basso (11% nel Meridione, poco meno del 7% al Nord). Le donne sono, in generale, poco meno della metà della base sociale dell'associazione, i nati all'estero pesano per circa il 5% in tutte le ripartizioni considerate, fatta eccezione per le sedi all'estero dove ovviamente i soci non italiani sono la maggioranza.

<sup>14</sup> Acli aps ha sedi in Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda, Svizzera e Venezuela.

Tabella 4.3 – Soci Acli aps per area geografica e indicatori sociodemografici di sintesi (%)

Area geografica	%	Età (media)	% di soci 18-34 anni	% di donne	% di nati all'estero
Nord-Ovest	40,6	64	6,8	47,1	5,5
Nord-Est	17,3	64	6,6	45,1	4,8
Centro	18,6	60	9,3	44,3	5,7
Sud e Isole	21,1	58	11,0	43,3	4,6
Estero	2,4	59	4,1	44,5	74,8
Totale complessivo	100,0	62	8,0	45,4	6,9

Fonte: elaborazioni Iref su dati Acli, Sviluppo associativo 2022

I quasi trecentomila soci di Acli aps si incontrano all'interno di 2398 strutture di base, circoli che nel 43% dei casi hanno un totale di iscritti inferiore a 50 persone (tab. 4.4). si tratta quindi di piccole realtà associative, se si considera anche che le sedi con 50-99 soci sono il 21,9% del totale. ci sono poi i circoli di medie dimensioni (con più di 100 iscritti ma meno di 500): si tratta del 31,3% del totale.

Secondo l'Art. 18 comma a) dello Statuto di Acli aps, le strutture di base (circoli, gruppi organizzati negli ambienti di lavoro e di vita, nuclei) sono quali luoghi di incontro, formazione, volontariato ed azione sociale. In questa edizione del Bilancio sociale si propone una riflessione più approfondita sul ruolo di queste piccole cellule dell'associazione. Si è difatti combinata alla localizzazione di circoli e nuclei delle Acli alla classificazione dei comuni italiani elaborata dal Dipartimento per la coesione territoriale nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (Snai)<sup>15</sup>. Lo scopo di questa operazione è comprendere in quali territori si esplica l'azione sociale e aggregativa dei circoli Acli. L'analisi (tab. 4.5) mette in evidenza la presenza della rete Acli nelle aree interne: poco meno di un circolo su quattro è ubicato in un comune che ricade all'interno di questa categoria, con una prevalenza di circoli che si trovano nei centri cosiddetti intermedi (17%), ma anche 200 sedi nei comuni periferici o ultra-periferici.

Tabella 4.5 – Circoli/Nuclei Acli aps per classificazione Snai\* comuni italiani (N)

Classificazione Snai	N	%
<i>Centri</i>	1800	75,1
A - Polo	803	33,5
B - Polo intercomunale	112	4,7
C - Cintura	885	36,9
<i>Aree interne</i>	598	24,9
D - Intermedio	407	17,0
E - Periferico	167	7,0
F - Ultraperiferico	24	1,0
<i>Totale</i>	2398	100,0

Fonte: elaborazioni Iref su dati Acli, Sviluppo associativo 2022

Tabella 4.4 – Circoli Acli Aps per numero di soci in classi\*

Numero di soci in classi	N	%
Meno di 50 soci	1030	43,0
tra 50 e 99 soci	525	21,9
tra 100 e 499 soci	751	31,3
tra 500 e 999 soci	67	2,8
tra 1000 e 1999 soci	20	0,8
Tra 2000 e 3999 soci	2	0,1
Più di 4mila soci	3	0,1
<i>Totale</i>	2398	100,0

Fonte: elaborazioni Iref su dati Acli, Sviluppo associativo 2022

Tabella 4.6 – Circoli/Nuclei Acli aps per ampiezza demografica del centro

Ampiezza demografica del centro	N	%
Meno di 5.000 abitanti	600	25,0
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	349	14,6
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	359	15,0
Tra 20.000 e 49.999 abitanti	419	17,5
Tra 50.000 e 99.999 abitanti	281	11,7
Tra 100.000-249.999 abitanti	194	8,1
Tra 250.000 e 499.999 abitanti	44	1,8
500.000 abitanti e oltre	152	6,3
<i>Totale</i>	2.398	100,0

Fonte: elaborazioni Iref su dati Acli, Sviluppo associativo 2022

<sup>15</sup> Le aree interne comprendono i Comuni italiani distanti dai luoghi di offerta di servizi di base come istruzione, sanità e trasporti. Si tratta di territori marginalizzati e a rischio di abbandono, che ad oggi costituiscono circa il 60% della superficie italiana, con circa 4.000 centri che rientrano in questa categoria, in cui risiedono oltre 13 milioni di cittadini (il 22,7% della popolazione italiana).

È interessante combinare questa informazione con il l'ampiezza demografica del centro urbano di riferimento (tab. 4.6): il 25% dei circoli dell'associazione si trova in un abitato dove risiedono meno di 5.000 persone, a questa percentuale si può aggiungere il 14,6% di circoli che sono in paesi con una popolazione compresa tra 5.000 e 9.999 abitanti. In generale, scorrendo la tabella si nota che Acli aps è un'associazione fortemente presente nell'Italia dei piccoli comuni, magari anche lontani dai grandi centri, un'associazione municipale che presidia le comunità anche quelle più remote.

Sotto questo profilo, è importante prendere in esame un'altra informazione. Un circolo per poter somministrare alimenti e bevande ha bisogno di una specifica nulla osta, erogato dall'associazione nazionale. Una struttura di base su tre ha ottenuto per il 2021 questa autorizzazione. La tabella 4.7 mostra che tenendo conto della classificazione Snai, tra i circoli ubicati in un comune delle aree interne la percentuale di circoli con mescita arriva al 46,5%; mentre nei comuni centrali scende al 30,4% (22,2% nei poli urbani).

Tabella 4.7 – Circoli Acli aps con nulla osta per la mescita per comune di ubicazione della sede secondo classificazione Snai

<i>Classificazione Snai</i>	<i>Con nulla osta per la mescita (% di riga)</i>
<b>AREE INTERNE</b>	<b>46,5</b>
D - Intermedio	48,4
E - Periferico	46,1
F - Ultraperiferico	16,7
<b>CENTRI</b>	<b>30,4</b>
A - Polo	22,2
B - Polo intercomunale	28,6
C - Cintura	38,1
<b>Totale</b>	<b>34,4</b>

Fonte: elaborazioni Iref su dati Acli, Sviluppo associativo 2022

Tabella 4.8 Circoli Acli aps con nulla osta per la mescita per ampiezza demografica del comune di ubicazione della sede

<i>Ampiezza demografica del centro</i>	<i>Con nulla osta per la mescita (%)</i>
meno di 5.000 abitanti	41,3
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	14,9
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	15,4
Tra 20.000 e 49.999 abitanti	12,7
Tra 50.000 e 99.999 abitanti	7,4
Tra 100.000-249.999 abitanti	5,3
Tra 250.000 e 499.999 abitanti	0,1
500.000 abitanti e oltre	2,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Iref su dati Acli, Sviluppo associativo 2022

Inoltre, considerando l'ampiezza del centro comunale, si ottiene che il 41,3% delle sedi Acli aps con mescita è situata in comuni con meno di 5mila abitanti (tab. 4.8), ovvero in piccoli borghi dove il bar del paese è molto di più di un'attività commerciale, ma assolve funzioni di aggregazione che altrimenti non avrebbero altri spazi dove esprimersi.

## 4.2 I volontari del Servizio civile universale

Acli aps è un ente titolare di accreditamento nel sistema del Servizio civile universale<sup>16</sup>, poiché, tra le altre prerogative, dispone di una struttura esclusivamente dedicata alla progettazione e gestione dei progetti di Servizio civile universale. In virtù di questa specificità l'Ufficio per il servizio civile di Acli aps coprogetta e gestisce progetti anche assieme e per conto di enti esterni al sistema associativo, come comuni, associazione, cooperative sociali. Nel corso del 2021, a causa dell'interruzione dei progetti dovuta alla pandemia Acli aps ha ospitato i volontari di due

<sup>16</sup> Secondo la Circolare "Norme e requisiti per l'iscrizione all'Albo degli Universale" (Presidenza del consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, Giugno 2021), un "Ente Titolare" è un: "ente di servizio civile universale, avente sede legale in Italia, iscritto all'Albo SCU autonomamente oppure in forma associata con altri soggetti ad esso legati da 'Dichiarazione di impegno' per le finalità connesse all'attuazione del servizio civile universale. [...] L'ente Titolare è in possesso di un'adeguata capacità di organizzazione e gestione del servizio civile universale, in particolare modo attraverso la disponibilità di una struttura organizzativa, di risorse umane e di sistemi funzionali dedicati; è il soggetto responsabile della programmazione degli interventi e della loro realizzazione; cura l'impiego degli operatori volontari presso le proprie sedi di attuazione dei progetti; collabora con il Dipartimento per l'efficiente attuazione del servizio civile. L'ente Titolare provvede all'iscrizione all'Albo anche per gli enti di accoglienza ad esso associati. L'ente Titolare è l'unico interlocutore del Dipartimento."

diversi bandi. Per quel che riguarda il bando 2019/2020, nel Bilancio sociale dello scorso anno si è già riferito dei 15 progetti interrotti a inizio Covid e terminati nei primi tre mesi del 2021<sup>17</sup>. Rispetto al bando 2020/2021 si presentano di seguito alcuni dati relativi all'impegno di Acli aps nel sistema del Servizio civile universale. Nel complesso, si fa riferimento a 56 progetti supportati da 230 operatori locali di progetto. Nella tabella 4.9, invece, si riportano i dati relativi al volume di volontari selezionati. Nel complesso, Acli aps ha avviato al servizio 690 volontari, di cui 223 per conto di enti esterni alle Acli<sup>18</sup>, a questa cifra occorre sottrarre coloro che dopo essere stati selezionati hanno rinunciato a prendere servizio e chi, invece, ha interrotto durante lo svolgimento del progetto, così facendo si ottiene un tasso di mancato proseguimento pari al 17,8% per i volontari avviati in progetti gestiti direttamente da enti del sistema Acli e del 21,5% per i volontari inseriti in enti esterni.

Tabella 4.9 – Condizione volontari selezionati per Bando 2020/2021 per tipo di ente (N)

Condizione volontario	Tipo di ente		Totale
	Esterno al sistema Acli	Sistema Acli	
In servizio	163	367	530
Subentrato	12	17	29
Interruzione del servizio	30	55	85
Rinuncia alla presa di servizio	18	28	46
% di mancato proseguimento del SCU	21,5	17,8	19,0
Totale	223	467	690

Fonte: elaborazioni Iref su dati Ufficio servizio civile Acli, 2022

I dati sociodemografici relativi ai 384 volontari ancora attivi nei progetti delle Acli aps (tab. 4.10) mostrano una prevalenza di ragazze (256 Vs. 128) e un sostanziale equilibrio tra la componente anagrafica più giovane (18-24 anni) e quella più adulta (25-29 anni). Sono presenti anche 32 volontari con cittadinanza non italiana.

Tabella 4.10 – Volontari Scu enti sistema Acli per età in classi, sesso e cittadinanza (N)

Età in classi	Femmina			Maschio			Totale F+M
	Cittadinanza italiana	Cittadinanza non italiana	Totale	Cittadinanza italiana	Cittadinanza non italiana	Totale	
18-24 anni	117	10	127	74	5	79	206
25-29 anni	117	12	129	44	5	49	178
Totale	234	22	256	118	10	128	384

Fonte: elaborazioni Iref su dati Ufficio servizio civile Acli, 2022

Per quel che riguarda la distribuzione territoriale delle sedi di attuazione dei progetti (tab. 4.11) su può notare una prevalenza di volontari che ha svolto il servizio civile presso sedi di Acli aps situate nel Meridione (44,5%), un terzo dei volontari invece è stata impegnata in progetti svolti in Nord Italia (33,1%), il restante 22,4% in sedi del Centro.

Tabella 4.11 - Volontari Scu enti sistema Acli per area geografica della sede di attuazione del progetto

Aree geografiche	N	%
Nord	127	33,1
Centro	86	22,4
Sud e Isole	171	44,5
Totale	384	100,0

Fonte: elaborazioni Iref su dati Ufficio servizio civile Acli, 2022

<sup>17</sup> In termini numerici, tali iniziative hanno coinvolto un totale di 307 volontari: hanno terminato il servizio in 221 (36 hanno rinunciato alla presa in servizio, 35 hanno interrotto prima del termine del progetto).

<sup>18</sup> In totale, nel corso del bando 2020/2021, Acli aps ha supportato cinquanta enti esterni.



### 4.3 Lo staff della sede nazionale: dipendenti, collaboratori e consulenti

A Roma nella sede di Acli aps operano, in media, 52,5 impiegati e 13,5 co.co.co. Si precisa che in Acli aps non sono attivi contratti per ruolo Dirigenti. A supporto di questo staff sono attivi 62 volontari non occasionali. La differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per la verifica del rapporto uno a otto (Art. 16 d.lgs. 117/2017), è pari a 1 : 4,4<sup>19</sup>.

### 4.4 Compensi, retribuzioni, indennità e rimborsi

Nella sezione “Trasparenza” del web-site [acli.it](http://acli.it) (link) sono disponibili i documenti che regolano compensi, indennità e rimborsi; si tratta di due regolamenti che illustrano nel dettaglio le modalità di conferimento, calcolo e corresponsione. La fonte principale è il “Regolamento in materia di compensi alle persone fisiche che ricoprono incarichi politici o incarichi tecnici di designazione politica nell’ambito del sistema nazionale Acli”, il testo – approvato nella primavera 2019 – prevede quattro fasce di retribuzione (tab. 4.9):

Tabella 4.9 – Indennità massime per cariche di designazione associativa

Carica	Indennità di base massima* (euro)
Presidente nazionale e Segretario generale	41.000,00
Vice-presidente nazionale	33.000,00
Membro della presidenza nazionale (eletti)	24.000,00
Membri della presidenza nazionale (non eletti)	12.000,00

\* Compensi lordi annui

In presenza di redditi percepiti dal soggetto che ricopre l’incarico, superiori a euro diecimila annui, l’importo annuale dell’“indennità di base” subisce una riduzione di massimo il 20%<sup>20</sup>. Il regolamento, inoltre, prevede specifiche norme di riduzione dei compensi nel caso di “cumulo orizzontale” (con redditi interni al sistema Acli) e “cumulo verticale” (con redditi esterni). Sono infine presenti specifiche norme che regolano il cumulo delle cariche nazionali con cariche locali. Alla fine del mandato gli amministratori hanno diritto a un’indennità di fine carica, pari alla somma di 1,5 mensilità maturate ogni dodici mesi di mandato, importo proporzionalmente ridotto per periodi inferiori all’anno.

Nel complesso, durante il 2021 Acli aps ha conferito compensi per un totale di 444.163 euro, così come riportato nella tabella 4.10.

Tabella 4.10 – Compensi organo esecutivo, organo di controllo, revisore legale

Compensi	Importo (euro)
Amministratori*	406.663
Revisore**	10.000
Organo di controllo**	27.500
Totale	444.163

\* Compensi lordi incluso TFM erogato nell’anno pari a 64.000€

\*\* Compensi lordi annui come da incarichi contrattuali

<sup>19</sup> Il rapporto è stato elaborato prendendo come riferimento la Ral minima (dipendente full-time) e la Ral massima (dipendente part-time, importo riparametrato considerando un orario full time). Nello specifico: Ral minima, 22.336€; Ral massima (riparametrata), 98.812€.

<sup>20</sup> Il regolamento prevede anche delle indennità di carica, determinate sulla base dei seguenti criteri: a. Livello di responsabilità b. Complessità della funzione e livello di impegno stimato c. Complessità della struttura tecnico-organizzativa

L'altro documento rilevante è il "Regolamento interno per la disciplina dei rimborsi spese", sempre disponibile nella sezione trasparenza del web-site, al suo interno sono definiti i massimali per le trasferte delle cariche associative e del personale della sede nazionale. Le soglie accettate sono improntate alla massima sobrietà per cui, a titolo di esempio, qualora la trasferta ecceda le 16 ore giornaliere sono ammesse spese di pernottamento per un massimo di 65 euro.

# 5. L'azione sociale come rete di relazioni: i nostri stakeholder

## 5.1 L'approccio alla classificazione degli stakeholder

Il valore sociale di un'Aps non si esplica solo sul versante interno, ma anche verso l'esterno, nei comportamenti e nelle relazioni verso i diversi portatori di interesse (stakeholder), soggetti prevalentemente fuori dalla compagine dei soci, ma che per diversi motivi sono interessati alle attività di un'organizzazione sociale. Le relazioni con questi soggetti sono guidate da specifiche relazioni di interesse, ossia:

Con "relazione di interesse" si individua la qualità della relazione, ossia l'interesse che porta il soggetto ad intrattenere un rapporto con Acli aps. Si tratta di un interesse complesso, al cui interno sono individuabili almeno due componenti non necessariamente in contrapposizione tra loro. Nel linguaggio comune, si potrebbe dire che la relazione d'interesse è la risposta alla domanda: "Cosa cerchi nelle Acli?". Ci sono poi anche relazioni di interesse indirette, che non derivano dall'esigenza di soddisfare una qualche bisogno specifico, nelle quali lo stakeholder è "investito" dall'attività dell'ente senza avere la volontà di entrare in relazione con esso (come nel caso dei cittadini o dell'ambiente).

La relazione che si crea con gli stakeholder è differente poiché a seconda della classe di attori si manifestano interessi diversi. Per le persone, ad esempio, prevale la coppia partecipazione/utilità: Acli aps sono un soggetto che offre opportunità di partecipazione e attivazione sociale, ma che allo stesso tempo mette a disposizione servizi che rispondono a una gamma differenziata di bisogni. Per gli altri Enti di terzo settore (Ets), Acli aps rappresenta una controparte con la quale collaborare o cooperare e dalla quale ricevere supporto, rappresentanza e sostegno. Per le parti sociali, come sindacati e partiti, l'associazione assolve un ruolo di partner in processi di costruzione del consenso per iniziative sul bene comune, di sensibilizzazione e di *agenda setting*. Infine, la pubblica amministrazione e le istituzioni pubbliche in genere cercano in Acli aps, innanzitutto, affidabilità e *compliance* delle norme, ma anche accesso e a segmenti della società civile altrimenti distanti. Nel prospetto 5.1 si propongono le definizioni di ogni tipo di relazione di interesse.

### Prospetto 5.1 – Definizione tipo di relazione di interesse

**Accesso:** possibilità di entrare in contatto con mondi sociali altrimenti distanti, acquisendo informazioni e conoscenza.

**Affidabilità:** capacità di offrire garanzie rispetto agli impegni assunti in termini di tempi e correttezza delle procedure.

**Agenda setting:** fornire indicazioni utili a definire le questioni salienti per il dibattito politico sui temi "sociali"

**Sensibilizzazione:** attività di coinvolgimento, interessamento e rappresentanza nei confronti dei decisori politici per promuovere l'attenzione verso interessi condivisi e di comunità

**Partecipazione:** prendere parte ad una iniziativa, aderendovi e/o apportando il proprio contributo attivo

**Promozione:** avviare e/o sostenere una iniziativa agendo attivamente per la sua affermazione

**Collaborazione:** partecipare assieme con altri alla realizzazione di un'iniziativa, assumendosi responsabilità e fornendo risorse adatte al raggiungimento degli obiettivi.

**Compliance:** capacità di rispettare le prescrizioni e gli adempimenti di legge.

**Consenso:** ricerca di supporto per assicurare a chi sviluppa ruoli decisionali e di governo che essi muovano nella direzione auspicata dell'interesse collettivo e dell'utilità sociale.

**Cooperazione:** attività svolta in comune, con fini mutualistici e non speculativi, dagli appartenenti categoria sociale per raggiungere un fine condiviso, eliminando il ricorso a intermediari.

**Innovazione:** ricerca di idee, metodi e tecniche che producano mutamenti e trasformazioni di un ordinamento politico o sociale.

**Rappresentanza:** agire in nome di altri soggetti e di una comunità, assumendone la tutela e gli interessi

**Reputazione:** credibilità conseguita all'interno di un contesto sociale

**Responsabilità:** capacità di rispondere e dare conto delle proprie azioni e di farsi carico delle loro conseguenze

**Sostegno:** costituire un punto di appoggio per realizzare una impresa comune

**Supporto:** costituire in solido la struttura portante di un progetto o di una iniziativa

**Tutela:** assumere la difesa attiva e la rappresentanza nei confronti di soggetti fragili o di principi ideali

**Utilità:** realizzare attività e iniziative che rispondono a bisogni, recando vantaggio, beneficio e aiuto

**Valore sociale:** capacità di creare, agire e rappresentare comportamenti etici orientati a realizzare il bene comune

L'associazione usa diverse leve per favorire il coinvolgimento dei suoi stakeholder. Per quel che riguarda il versante interno al sistema Acli (soci, volontari, strutture di base) ci sono essenzialmente due vie: lo statuto ed i regolamenti interni stabiliscono le regole della partecipazione, anche democratica, alla vita associativa, mentre la progettazione sociale è la leva operativa utilizzata per dare forma e canalizzare nella missione sociale (civile, mutuale, solidaristica e di utilità sociale) le energie della partecipazione, in specie di quelle del territorio, e dunque attraverso il coinvolgimento forte delle strutture associative aderenti/affiliate, degli associati e dei volontari che agiscono nelle diverse comunità del Paese. Per gli stakeholder esterni al sistema Acli, gli strumenti di coinvolgimento sono più eterogenei: ci sono contratti, convenzioni, accordi sino ad arrivare alle modalità meno strutturate come ad esempio il dialogo, il confronto seminariale e/o formativo in occasioni pubbliche o in sede di incontri ristretti.

Sulla base di queste definizioni nel Prospetto 5.2, si presenta una classificazione dei portatori di interesse, articolata in: persone, altri enti di terzo settore, corpi intermedi, pubblica amministrazione e istituzioni, attori di mercato e società. Ogni stakeholder ha una specifica relazione di interesse nei confronti di Acli aps.

**Prospetto 5.2 - Classificazione stakeholder Acli aps**

Gerchia	Classe di Stakeholder	Stakeholder	Tipo d'interesse	Livello di strutturazione	Strumenti di coinvolgimento
Interna		Soci	Partecipazione/Utilità	Alto	Statuto/Regolamenti
Interna	Persone	Volontari	Partecipazione/Utilità	Alto	Progetti
Interna		Lavoratori	Partecipazione/Utilità	Alto	Contratti e politiche di HR
Interna		Rete territoriale Acli	Supporto/Rappresentanza	Alto	Statuto/Regolamenti e progetti
Interna	Ets	Enti promossi dalle Acli	Collaborazione/Promozione	Alto	Statuto/Regolamenti e progetti
Esterna		Reti di terzo settore e della società civile	Cooperazione/Sostegno	Medio	Accordi formali e informali
Esterna	Corpi intermedi	Parti sociali	Cooperazione/Sensibilizzazione	Medio	Accordi formali e informali
Esterna		Partiti politici	Agenda setting/Consenso	Basso	Dialogo
Esterna	PA e Istituzioni	PA in partnership	Affidabilità/Valore sociale	Alto	Contratti, convenzioni, co-progettazione
Esterna		PA in genere	Compliance/Utilità	Alto	Leggi e regolamenti
Esterna		Università, agenzie e centri studio	Accesso/Innovazione	Medio	Dialogo e accordi formali
Esterna	Attori di mercato	Aziende	Valore sociale/Reputazione	Basso	Accordi formali e convenzioni
Esterna		Fornitori	Affidabilità/Utilità	Medio	Contratti
Esterna	Società	Cittadini	Valore sociale/Affidabilità	Basso	Comunicazione sociale e eventi
Esterna		Ambiente	Tutela/Responsabilità	Basso	-

## 5.2 Gli stakeholder di “cerchia interna”: il sistema associativo di Acli aps

Nell’esaminare la rete di relazioni di Acli aps è opportuna una distinzione preliminare, in quanto “rete associativa” sono presenti una serie di relazioni molto strette con soggetti organizzativi di varia natura (imprese sociali, associazioni, Ong, enti di ricerca e formazione), accomunati dall’essere promossi oppure collegati con l’associazione. Ai fini di questo Bilancio sociale è possibile definire gli enti della “galassia Acli” come stakeholder di “cerchia interna”, identificando con questa espressione tutti i soggetti, formalmente autonomi da Acli aps, ma comunque legati da strettissimi rapporti di collaborazione.

All’Art. 3 dello Statuto di Acli aps si legge che:

I Servizi sociali, le Imprese a finalità sociale e le Associazioni specifiche promosse dalle Acli aps o ad esse aderenti costituiscono una rete di esperienze di solidarietà, di autorganizzazione, di volontariato e di imprenditorialità sociale nonché di rappresentanza di interessi collettivi, per rispondere ai bisogni culturali, materiali, sociali e di tutela delle persone.

Si precisa che a giugno 2021, il Congresso nazionale di Acli aps ha approvato una modifica statutaria che cambia lo schema formale del rapporto e le procedure di affiliazione tra i soggetti del sistema Acli, al fine di potenziare i meccanismi di restituzione dei sistemi di rappresentanza democratica ed elettività delle cariche sociali, in stretta osservanza delle disposizioni del d.lgs. n. 117/2017 (cfr. § 3.2). Di seguito si presenta una brevissima descrizione della *mission* dei soggetti che compongono gli stakeholder del sistema associativo e dei servizi sociali Acli.

### - Servizi e imprese sociali<sup>21</sup>

- o **Patronato Acli**: nato nel 1945 per volontà delle Acli, è un ente sociale privato che svolge servizi di pubblica utilità: informazione, consulenza, assistenza e tutela dei diritti dei cittadini, dei lavoratori e delle famiglie.
- o **Caf Acli**: Centro di assistenza fiscale delle Acli, fornisce assistenza in ambito fiscale e delle agevolazioni sociali, secondo i termini disposti dalla normativa in materia.
- o **Enaip nazionale**: ente di istruzione e formazione professionale riconosciuto ai sensi di legge, opera negli ambiti della analisi organizzativa e del fabbisogno formativo, dell’assistenza tecnica e della formazione professionale.
- o **Caa Acli**: Centro di assistenza agricola delle Acli, con oltre 80 sportelli garantisce la costituzione, tenuta e aggiornamento del fascicolo aziendale degli agricoltori.
- o **Entour**: partecipata dalle Acli, dopo oltre trent’anni d’esperienza nell’organizzazione di viaggi, soggiorni e pellegrinaggi per i soci del movimento aclista, nel 1980 si struttura come tour operator.
- o **CasAcli**: è la casa per ferie delle Acli a Roma. Luogo di incontro e riferimento nella Capitale per gli associati Acli, e di sviluppo di iniziative associative, di animazione sociale, di studio, di ricerca seminariale e formativa.

### - Soggetti sociali e professionali

- o **Acli Conf**: è l’associazione professionale delle Acli che organizza e supporta le collaboratrici e i collaboratori familiari. Nate nel 1945, operano per tutelare i diritti delle

---

<sup>21</sup> A Patronato Acli, Caf Acli ed Enaip afferisce un sistema di imprese controllate e partecipate di cui non si riferisce nel presente bilancio sociale. Altresì per la gestione del proprio patrimonio immobiliare e per la gestione dei servizi amministrativi Acli aps si sono dotate di due società strumentali, le cui attività esulano dalle finalità di questo documento.

colf e di coloro che sono addetti ai servizi di cura familiare e della persona, raccogliere domande ed offerte di lavoro e metterle in relazione, informare sulla normativa.

- **Acli Terra:** è l'Associazione nazionale professionale agricola, senza fini di lucro delle Acli, opera nel mondo rurale a sostegno dello sviluppo delle persone e dei territori. Svolge la sua azione nel quadro di una promozione volta alla difesa dell'ambiente, della qualità della vita, della garanzia alimentare e della salute.
- **Coordinamento donne:** promuove le pari opportunità e denuncia le forme di discriminazione subite dalle donne, attraverso percorsi di analisi, formazione e impegno civile.
- **Giovani delle Acli:** promuovono l'aggregazione dei giovani al di sotto dei trentadue anni con percorsi di educazione e formazione alla politica, all'impegno civile e alla cittadinanza attiva.

## - Associazioni e iniziative specifiche

- **Acli arte e spettacolo:** l'associazione promuove nella società civile attività, assistenziali ed educative nei settori delle arti, della cultura, dello spettacolo di interesse sociale svolto in forma amatoriale, e del tempo libero. Acli arte e spettacolo propone un programma culturale articolato sui territori, sia sul piano educativo che sul piano dell'aggregazione sociale
- **Acli in famiglia:** il "punto famiglia" associativo, è un luogo di aggregazione, accompagnamento e servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia, ove valorizzare le sue capacità di auto-tutela e mutuo-aiuto e sperimentare il protagonismo familiare.
- **Cta:** associazione nata negli anni '60 per dare risposte concrete alla nascente domanda di turismo da parte dei lavoratori, per favorire nuova socialità e crescita umana e culturale; dagli anni '90 è impegnata a gestire e sviluppare iniziative di turismo sociale.
- **Fai:** Federazione Acli internazionali, creata nel 1996 per mettere in rete l'intera famiglia aclista in Europa e nel mondo. La Fai rappresenta la vocazione internazionale delle Acli che si esprime sempre più in percorsi di solidarietà e collaborazioni associative, partecipando direttamente allo sviluppo di partenariati transnazionali, creando e rafforzando reti internazionali del terzo settore.
- **Fap Acli:** la Federazione anziani e pensionati, è un'associazione nata per dare continuità e riconoscibilità all'impegno delle Acli volto a promuovere e tutelare i diritti degli anziani e dei pensionati.
- **Ipsia:** organizzazione non governativa promossa dalle Acli per trasformare in iniziative di cooperazione internazionale esperienze e valori di associazionismo popolare. L'azione di Ipsia è rivolta prevalentemente ai giovani e alla loro ricerca di orientamento e di futuro, nell'impegno per uno sviluppo sostenibile, per la convivenza civile, per la pace.
- **Iref:** l'Istituto di ricerche educative e formative, fondato nel 1968 dalle Acli, ha come focus di ricerca: formazione, giovani e lavoro; politica, civismo e terzo settore; territori, crisi e cambiamento sociale; migrazioni, discriminazioni e povertà. L'Istituto si occupa anche di valutazione di impatto e rendicontazione sociale.
- **Us Acli:** l'Unione sportiva Acli, ente di promozione sportiva promosso dalle Acli e riconosciuto dal Coni, per favorire, sostenere ed organizzare attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione, con particolare attenzione alle persone più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale. Un'attenzione privilegiata è da sempre rivolta ai bambini e ai giovani.

### 5.3 Gli stakeholder di “cerchia esterna”

Acli aps è inserita nelle principali reti di secondo livello del terzo settore italiano. In questa sezione si riportano quelle che potrebbero essere definite delle “super-reti”, ossia coalizioni che mettono assieme un gran numero di soggetti e la cui attività è focalizzata su questioni estremamente generali, come ad esempio la società civile, la povertà e lo sviluppo sostenibile<sup>22</sup>.

- **Forum nazionale del terzo settore** è parte sociale riconosciuta. Ufficialmente costituito il 19 giugno 1997 a gennaio 2021 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha reso noto che il Forum nazionale del terzo settore, a conclusione della procedura di avviso pubblico per l’attuazione degli articoli 59 e 64 del Codice del terzo settore, è risultato essere l’associazione di enti del Terzo settore maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale, in ragione del numero degli enti aderenti. Rappresenta 92 organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello – per un totale di oltre 158.000 sedi territoriali.
- **Alleanza contro la povertà**: nata alla fine del 2013, raggruppa un ampio numero di soggetti sociali che hanno deciso di contribuire in maniera collettiva alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese. Compongono l’Alleanza contro la povertà 36 realtà – associazioni, rappresentanze dei comuni e delle regioni, enti di rappresentanza del terzo settore, e sindacati – che portano in dote sensibilità ed esperienze legate ai soggetti che svolgono su tutto il territorio nazionale attività a favore di chi vive condizioni d’indigenza. L’attività di Acli aps si esplica attraverso un dialogo costante con le forze politiche e le istituzioni competenti, ha proseguito nella sua azione di lobbying, facendo sì che il tema della lotta alla povertà restasse una questione prioritaria nell’agenda della politica italiana. In particolare, l’Alleanza ha elaborato diverse proposte per introdurre urgenti correttivi al Reddito di cittadinanza volti a: riequilibrare in favore delle famiglie numerose e con minori gli importi economici della misura; ampliare la platea dei beneficiari eliminando il limite dei dieci anni di residenzialità per gli stranieri. In seguito alla crisi economica e sociale dovuta alla pandemia, accanto alla necessità di rafforzare e migliorare il Reddito di cittadinanza, l’Alleanza ha rilevato la necessità di avviare una riflessione sulle nuove forme di povertà che stanno emergendo.
- **Asvis – Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile**: nata il 3 febbraio del 2016 per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell’importanza dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - *Sustainable Development Goals*) attraverso lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, l’analisi delle implicazioni e le opportunità per l’Italia legate all’Agenda per lo sviluppo sostenibile; il contributo per la definizione di una strategia italiana mirata al conseguimento degli SDGs. L’Alleanza riunisce attualmente oltre 300 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile. Acli aps esprime all’interno del segretariato Asvis un *senior expert*.

---

<sup>22</sup> Per il dettaglio delle numerose reti tematiche nelle quali è inserita Acli aps si veda il Prospetto 3.4.

Gli stakeholder di “cerchia esterna” sono un insieme numeroso ed eterogeneo, nel prospetto 3.4 si riportano i principali soggetti con in quali Acli aps ha delle relazioni, usando la classificazione proposta nel § 5.1.

Prospetto 5.3 - Principali stakeholder Acli Aps

Classe di Stakeholder	Tipo di stakeholder	Denominazione
	Associazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Arci</li> <li>o Caritas Italiana</li> <li>o A Buon Diritto</li> <li>o Asgi</li> <li>o Carta Di Roma</li> <li>o Libera</li> <li>o Azione Cattolica</li> <li>o Agesci</li> <li>o Aidu</li> <li>o Cdo – Compagnia Delle Opere</li> <li>o Comunita' Papa Giovanni Xxiii</li> <li>o Comunita' S. Egidio</li> <li>o Csi – Centro Sportivo Italiano</li> <li>o Focsiv</li> <li>o Fuci</li> <li>o Masci</li> <li>o Mcl</li> <li>o Movimento Focolari</li> <li>o Mrc -Mov. Rinascita Cristiana</li> <li>o Rns – Associazione Rinnovamento</li> <li>o Uneba</li> <li>o Fairtrade Italia</li> <li>o Progetto Policoro</li> </ul>
Ets	Reti di terzo settore e della società civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Forum Del Terzo Settore</li> <li>o Forum Nazionale Delle Associazioni Familiari</li> <li>o Rete Pace E Disarmo</li> <li>o Alliance Italiana For Investing In Children</li> <li>o Next – Nuova Economia Per Tutti</li> <li>o Tavolo Asilo E Immigrazione</li> <li>o Tavolo Legalità E Giustizia</li> <li>o Welforum - Osservatorio Nazionale Sulle Politiche Sociali</li> <li>o Retinopera</li> <li>o Copercom</li> <li>o Mappa Celeste – Forum Per Il Futuro Dell'italia</li> <li>o Tezjus – Osservatorio Sul Terzo Settore</li> <li>o Confcooperative</li> <li>o Forum Nazionale Dei Giovani</li> <li>o Forum Delle Associazioni Familiari</li> <li>o Consulta Nazionale Per Il Servizio Civile Universale</li> <li>o Per Un Nuovo Welfare</li> <li>o Rete Della Protezione E Dell'inclusione Sociale</li> <li>o Ri-Costituente. Lacostituzine Del 2050</li> </ul>
	Fondazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Fondazione Achille Grandi</li> <li>o Fondazione Giulio Pastore</li> <li>o Fondazione Giacomo Brodolini</li> <li>o Fondazione Triulza</li> <li>o Fondazione Con Il Sud</li> <li>o Fondazione Albero Della Vita</li> <li>o Fondazione G. Toniolo</li> <li>o Fondazione Casa Della Carita'</li> <li>o Fondazione Giulio Pastore</li> </ul>
Corpi intermedi	Parti sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Cgil</li> <li>o Cisl</li> <li>o Uil</li> <li>o Confcooperative</li> <li>o Federfarma</li> <li>o Fnomceo - Federazione Nazionale Degli Ordini Dei Medici Chirurghi E Degli Odontoiatri</li> <li>o Aiom   Associazione Italiana Di Oncologia Medica</li> <li>o Coldiretti</li> <li>o Cepa - Centro Patronati</li> <li>o Forma – Associazione Nazionale Enti Di Formazione Professionale</li> <li>o Consulta Nazionale Dei Caf</li> </ul>



	Partiti politici	-	
PA e Istituzioni	PA in partnership	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Ministero Del Lavoro E Delle Politiche Sociali</li> <li>o Ministero Dell'agricoltura</li> <li>o Ministero Dell'interno</li> <li>o Cnesc - Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile</li> <li>o Coni - Comitato Olimpico Nazionale Italiano</li> </ul>	
	PA in genere	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Cnel</li> <li>o Ministero Giustizia</li> <li>o Sian - Sistema Informativo Agricolo Nazionale</li> </ul>	
	Università, agenzie e centri studio	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Aiccon - Associazione Italiana Per La Promozione Della Cultura Della Cooperazione E Del Non Profit</li> <li>o Sciences Po (Paris)</li> <li>o Istituto Luigi Sturzo</li> </ul>	
	Attori di mercato	Aziende	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Sky</li> <li>o Buonipasto Day</li> <li>o Banco Bpm</li> <li>o Gruppo Illiria</li> <li>o Ferrero</li> <li>o Perfetti Van Melle</li> <li>o Algida</li> <li>o Trenitalia</li> </ul>
Società	Cittadini	-	
	Ambiente	-	

## 6. Con in mano ago e filo: il nostro 2021

### 6.1 Dare il passo: il coordinamento e il supporto alla rete Acli

Le Acli sono una rete di migliaia di circoli, situati in contesti molto diversi tra loro: ci sono le piccole realtà come i soggetti più strutturati, ci sono dirigenti, operatori e volontari di lungo corso, come persone da poco entrate nelle fila dell'associazione. La Riforma del terzo settore ha, però, introdotto degli standard operativi, burocratici e contabili molto esigenti, per cui per una rete come le Acli è diventato fondamentale essere in grado di compensare i divari di competenze, risorse e capacità. L'associazione fornisce alla propria rete una serie di servizi che hanno l'obiettivo di allineare, il più possibile, il livello delle strutture locali, soprattutto in termini di capacità di adempiere ai nuovi obblighi normativi. Si tratta in altre parole, di porsi alla testa di una transizione complessa cercando di dare il passo all'associazione.

Il coordinamento non si esplica solo in un'ottica gestionale, si tratta anche di distribuire risorse e promuovere percorsi di sviluppo. La progettazione sociale è il secondo pilastro dell'azione di supporto alla rete. Sotto questo profilo, è cruciale essere in grado di temperare due criteri: supportare i territori più fragili, dando loro risorse aggiuntive; riconoscere il valore dei territori più sviluppati, offrendo la possibilità di crescere ancora. Si tratta di un bilanciamento difficile, ma necessario per essere una realtà sociale capace di andare avanti senza lasciare nessuno indietro.

#### 6.1.1 Sviluppare i fondamentali: i servizi generali

La gestione del tesseramento, l'iscrizione al registro nazionale, la contabilità e la gestione dei bilanci sino a qualche anno fa erano operazioni routinarie, per molti non particolarmente appassionanti. La Riforma ha richiesto al Terzo settore di modificare radicalmente le proprie prassi organizzative, introducendo degli elementi di complessità tutt'altro che scontati. Per rispondere tempestivamente a questo cambiamento Acli aps ha avviato un percorso che in modo incrementale e graduale porterà tutte le strutture di base a gestire con relativa autonomia questa parte importante della vita associativa.

#### ProXimo: una piattaforma informatica integrata per gestione delle strutture di base

Nel corso del Consiglio nazionale di Luglio 2021 è stato presentato il Progetto ProXimo, la piattaforma informatica che consentirà un processo di adeguamento e sviluppo delle Acli nell'ambito della Riforma del Terzo Settore. Si tratta di un'importante innovazione per il sistema associativo perché nella progettazione non abbiamo inteso solo fornire uno strumento per adempiere alle nuove richieste normative, ma anche creare le condizioni per rilanciare la nostra presenza sui territori. Nello sviluppo della piattaforma informatica abbiamo cercato una

convergenza massima tra i diversi applicativi già in uso all'interno dell'associazione, in altre parole, ProXimo ha negli adempimenti previsti dal Registro unico del terzo settore (Runts) solo una delle sue funzionalità. Innanzitutto, il sistema è interoperabile con gli altri gestionali, in particolare con il software in uso per il tesseramento. L'organizzazione in "isole" permette una facile individuazione dei contenuti: oltre all'isola Runts e tesseramento, è presente una sezione dedicata alla contabilità e rendicontazione, una agli adempimenti relativi alla privacy dei dati personali, una per la composizione degli organi e le votazioni on line (nella quale abbiamo fatto tesoro dell'esperienza del Congresso online dello scorso anno) e, infine, un'isola denominata "opportunità", nella quale sono presenti tutte le convenzioni. Al di là delle specifiche tecniche, l'elemento distintivo di ProXimo è la possibilità di trovare tutti gli elementi necessari alla gestione di una struttura di base in un unico spazio. Pensiamo che questa specificità sia di grande interesse anche altre organizzazioni di Terzo settore con un'articolazione territoriale complessa come la nostra.

Il secondo elemento caratterizzante del progetto è l'introduzione dell'esperto di terzo settore. Sebbene gran parte delle attività relative alla formazione di questa nuova figura associativa insistano sull'anno 2022 (se ne riferirà nel prossimo Bilancio sociale), riteniamo importante fare un passaggio sui principi che hanno guidato questa scelta. In poche parole, chi è l'esperto di Terzo settore? È la persona che supporta gli operatori provinciali e i territori nella gestione ordinaria della piattaforma e soprattutto nella risoluzione di situazioni complesse; è una figura tecnica che si raccorda con la segreteria generale e i territori attraverso il coordinamento della sede regionale. Pensiamo che, a regime, il gruppo di esperti possa costituire comunità professionale e di pratica, capace di dialogare e crescere insieme<sup>23</sup>.

### Conferenza dei servizi Acli: "L'economia sociale che crea valore"

Dopo diversi anni, l'associazione Acli è tornata a confrontarsi in modo strutturato con i propri servizi, realizzando una Conferenza nazionale nella quale riunirli. Pensiamo che questa iniziativa rientri a pieno titolo nelle attività di supporto alla rete perché tra associazione e servizi è improprio segnare dei confini. Ci sono delle ovvie differenze in termini di ragione sociale, modalità di gestione, regime fiscale, tuttavia come ha affermato il Presidente introducendo i lavori della conferenza:

Le Acli sono nate per valorizzare il lavoro. Per renderlo esperienza centrale di formazione, ai tempi delle masse operaie, una formazione che non era solo di tipo tecnico ma, più in particolare, una formazione integrale che avesse al centro la persona nelle proprie esigenze materiali, ma anche spirituali e relazionali. [...] È nostra eredità la crescita di esperienze cooperativistiche, la tutela dei lavoratori con il Patronato, l'opera svolta dagli Enaip nella formazione propedeutica a un lavoro, la crescita dei tanti circoli ricreativi nel centro delle comunità. E ancora tanto altro che la fantasia (o la pazzia), le capacità e creatività di tanti amici delle Acli hanno saputo pensare, iniziare e curare.<sup>24</sup>

C'è dunque una continuità insolubile tra i principi ispiratori del movimento aclista e le esperienze imprenditoriali e cooperative da esso promosse. È questo il motivo per cui se ne riferisce all'interno del Bilancio sociale 2021. Ovviamente non si farà riferimento ai grandi servizi delle Acli (Caf, Patronato, Enaip) i quali operano in un campo che esula dalle finalità di questo documento e, peraltro, hanno già propri strumenti di rendicontazione e responsabilità sociale. Se la finalità di un'associazione di promozione sociale è realizzare attività di interesse

---

<sup>23</sup> Nel disegno progettuale, gli esperti di Terzo settore sono individuati dalle province e segnalati dalle regioni affinché garantiscano la copertura del proprio territorio (per un totale di 30/35 esperti per garantire la copertura di ogni regione e più unità per regioni più diffuse). È prevista anche una squadra nazionale di supporto composta da un massimo di 8 persone.

<sup>24</sup> E. Manfredonia, "L'economia sociale che crea valore", Relazione introduttiva alla Conferenza dei servizi Acli, Sacrofano (RM), 2-3 dicembre 2021, pp. 1-2.

generale, riteniamo che tra di esse possa rientrare il contributo della nostra rete di servizi in termini di capacità di generare lavoro, lavoro “buono”, di utilità sociale, finalizzato a offrire servizi di welfare ai ceti medi e popolari. Per la Conferenza dei servizi abbiamo, quindi, commissionato al nostro istituto di ricerca, una prima ricognizione sul mondo delle imprese promosse dalle Acli<sup>25</sup>. L’analisi, per quanto ancora preliminare, mette in luce che le imprese del sistema Acli generano oltre 7.600 posti di lavoro, all’interno di quasi 500 realtà produttive. Se guardiamo al numero medio di occupati per unità produttiva, scopriamo che sul territorio nazionale le Acli hanno dato vita a una rete di piccoli e medi soggetti economici, operanti in una grande varietà di attività economiche. Non siamo una grande centrale cooperativa, né una *holding* del sociale, siamo un’associazione di lavoratori e cittadini per cui questi numeri, per quanto “piccoli”, ci rendono orgogliosi.

### 6.1.2 Cooperare con il territorio: le attività “a regia” nazionale

Grazie a due strumenti di finanziamento solo all’apparenza molto distanti riusciamo a supportare l’innovazione sociale delle nostre sedi territoriali. Da una parte ci sono i grandi finanziamenti pubblici, tipicamente erogati da Ministeri e altre istituzioni nazionali che mettono a disposizione risorse ingenti, ma che richiedono una capacità progettuale, gestionale e rendicontativa molto sviluppata: con questa prima leva abbiamo scelto di supportare iniziative mirate, incentrate su alcuni vettori specifici come, ad esempio, l’efficacia nelle modalità di erogazione dei servizi di welfare, la redistribuzione delle eccedenze produttive e, di recente, il sovraindebitamento delle famiglie. Per sviluppare queste linee di intervento, tendiamo a coinvolgere i territori evitando di premiare solo quei soggetti che già hanno una spiccata capacità attuativa, supportando processi mutualistici di apprendimento organizzativo, cercando di mettere in moto una marea che porta su tutte le navi. Dall’altra parte, ci sono le centinaia di migliaia di contribuenti che ogni anno scelgono di destinare il 5x1000 delle proprie tasse alla nostra associazione, fiduciosi che ne faremo buon uso. Siamo da sempre, sostenitori della democrazia fiscale per cui nella gestione di questi fondi sentiamo una responsabilità speciale. Nella gestione dei progetti finanziati con il 5x1000 usiamo un modello molto più aperto, benché centralizzato per gli aspetti rendicontativi. Offriamo così ai territori la possibilità di scegliere tra quattro grandi contenitori di azione sociale: il lavoro, la famiglia, la povertà, l’educazione. Fatta questa scelta, ogni sede locale è libera di sviluppare un proprio progetto, valorizzando magari dei percorsi locali già in atto<sup>26</sup>. Non è troppo difficile scorgere un comun denominatore dietro queste modalità di gestione delle risorse derivanti dai progetti: per le Acli la progettazione sociale, ovunque essa venga sviluppata, è una leva di sviluppo e innovazione associativa.

#### 6.1.2.1 *La progettazione sociale come leva di sviluppo dell’associazione: i progetti complessi a finanziamento pubblico*

L’attuazione di progetti complessi, realizzati su scala nazionale, è di per sé una sfida: ci sono procedure, regole, obblighi che occorre giustamente rispettare alla lettera. La pandemia anche

---

<sup>25</sup> Cfr. P. Petracca, C. Caltabiano, “Verso un censimento dei servizi della rete Acli. Prima rilevazione su una filiera complessa di attività economiche e sociali”, Presentazione della ricerca, Roma, Dicembre 2021.

<sup>26</sup> Per supportare le sedi locali, ogni anno vengono predisposte delle Linee guida operative aggiornate, finalizzate a fornire gli elementi di base per la corretta gestione delle risorse del 5x1000. Le linee guida descrivono il processo di assegnazione, gestione e rendicontazione dei fondi da parte delle articolazioni territoriali delle Acli garantendo la massima trasparenza ed il rispetto delle regole predisposte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

nel 2021 ha complicato di molto tutte le fasi, anche se l'esperienza del 2020 ci ha insegnato a trovare soluzioni tanto creative, quanto aderenti ai manuali di gestione. Come per la precedente edizione del Bilancio sociale Acli si farà riferimento ai progetti che hanno insistito sull'anno solare passato, per cui di seguito si presenteranno alternativamente progetti giunti a conclusione, iniziative appena avviate e azioni nel pieno del loro svolgimento<sup>27</sup>.

### Time to care

Time to care è un programma promosso e finanziato dal Dipartimento per le politiche giovanili e dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, nato nel contesto emergenziale della pandemia da Covid 19 e finalizzato ad attivare, tramite le reti del Terzo Settore e la collaborazione di giovani operatori under 35, un aiuto concreto agli anziani che si sono trovati in condizioni di isolamento e difficoltà materiale nelle attività della vita quotidiana. Acli aps ha attivato 10 progettualità, in altrettanti territori, sviluppate con molteplici attività a partire da novembre 2021 e che si estenderanno anche per parte del 2022: (i) servizi di assistenza a domicilio e/o a distanza dei giovani nei confronti degli anziani (6 sedi); (ii) attività di "welfare leggero", quali disbrigo di piccole faccende per persone anziane o bisognose (8 sedi); (iii) assistenza da remoto, anche mediante contatti telefonici dedicati all'ascolto e al conforto di chi è solo, o servizi informativi per gli anziani, anche online (9 sedi).

### Piazze del popolo

"Piazze del Popolo. Diritti, luoghi, opportunità e percorsi per una comunità resiliente" è un intervento co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (Avv. n. 1/2018 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.- anno 2019), attuato da Acli aps (Capofila), in partenariato con NeXt aps e CTA aps, e con il sostegno del Patronato Acli. Il progetto intende migliorare le condizioni di 18 contesti territoriali in altrettante Province italiane, individuati come territori "fragili", in cui sono presenti marginalizzazione sociale e culturale, carenze funzionali e/o degrado fisico. "Piazze del Popolo" vuole rimettere al centro le persone e i luoghi di vita come motore del cambiamento sociale e ricordare alle persone, che vivono degrado e marginalizzazione sociale, che hanno dei diritti (e dei doveri) civici da poter esprimere; che possono riappropriarsi dei luoghi e dei beni comuni; che possono, a partire dal supporto del progetto e del partenariato, creare opportunità e percorsi di crescita per l'intera comunità. L'obiettivo generale è apportare dei miglioramenti duraturi e incisivi nei territori coinvolti: in termini di relazioni sociali, ma anche di beni e servizi concreti a cui poter accedere.

Nel 2021 si sono svolte, con metodologie partecipative, le attività di definizione delle idee progettuali per rispondere alle esigenze dei territori attraverso l'ascolto della cittadinanza e degli stakeholders; l'individuazione dell'ambito di intervento fra i 4 presi in considerazione dal progetto (sociale, sanitario e sportivo; Infrastrutturale; culturale; commerciale, artigianale e turistico); l'individuazione di un piano di fattibilità per la sostenibilità futura delle iniziative che, nel periodo di redazione del presente documento, stanno vedendo l'avvio operativo.

### P.a.s.s. Punti di accesso al sociale e alla solidarietà

L'idea di P.a.s.s., progetto co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (Avv. n. 2/2020 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.- anno 2020), è quella di realizzare un intervento di rafforzamento delle reti che tutelano le persone in stato di bisogno e fragilità sociale o economica e le persone che vedono lesi i propri diritti. Il progetto attuato da Acli aps (Capofila),

---

<sup>27</sup> Per maggiori informazioni sui singoli progetti si veda la pagina dedicata sul web-site di Acli aps ([Acli progetti](#)).

assieme a Ancescao aps, Ledha aps, Cta aps, Us Acli, punta a sviluppare connessioni e sinergie fra i servizi di segretariato sociale e le tutele offerte dai luoghi di presidio dei diritti, a iniziare dalle sedi degli attuatori, allargandosi alle reti formali e informali, pubbliche e del privato sociale. Con Pass, si sostiene una visione dei diritti sociali di ampio respiro: istruzione, formazione, parità di genere, sostegno a occupazione e reddito, diritto all'assistenza, ecc. e si considerano ampi pubblici come soggetti titolari di diritti, quali disoccupati, persone con responsabilità d'assistenza, anziani, ecc.

Pass intende costituire una sperimentazione di sistematizzazione e facilitazione di accesso, oltre che di ampliamento delle opportunità per i target di progetto: famiglie in svantaggio sociale e/o economico; persone con disabilità; anziani.

Il contesto territoriale del progetto interessa almeno una provincia per ogni Regione italiana, per un complessivo di 30 sedi dei Pass, di cui 28 a gestione Acli. I risultati progettuali sono rivolti ad offrire a 8.000 persone un'assistenza tramite i Pass e ad ampliare e meglio raccordare le reti di tutela sociale dei contesti territoriali progettuali, favorendo la collaborazione operativa fra i soggetti che ne fanno parte. Nel 2021 si sono svolte le attività iniziali, soprattutto la progettazione esecutiva dell'intervento.

## Eureka

Il principio di libera circolazione delle persone, unitamente a quello della libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali, rappresenta una delle colonne portanti dell'Unione Europea. Ad oggi, tuttavia, il diritto di libera circolazione risulta ancora incompiuto e ciò a motivo di ostacoli di natura legislativa e fattuale. I principali problemi riguardano: barriere linguistiche; prassi amministrative discriminatorie; problemi per i ricongiungimenti familiari; problemi con alloggi e residenze. Problemi con riconoscimento pensioni e riconoscimento titoli di studio. In tale contesto si inserisce il progetto "EUREKA" finanziato dalla Commissione europea (Directorate general justice and consumers), nell'ambito del Rights, equality and citizenship programme il quale ha lo scopo di facilitare l'esercizio della libertà di movimento all'interno della UE e l'inclusione sociale dei cittadini che si trovano nel paese ospitante. Il progetto, attuato da ACLI aps in collaborazione con partner internazionali ha interessato 6 stati membri: Italia, Romania, Germania, Croazia, Francia e Portogallo. Partendo da un percorso di analisi partecipata e condivisione di buone prassi sui canali informativi esistenti, è stata sviluppata "Key4mobility", un portale web e un'app innovativi, in grado di fornire un facile accesso a informazioni multilingue e agevolare l'individuazione dei servizi territoriali, secondo criteri tematici e di prossimità scelti dall'utente, nei 6 Stati UE interessati dal progetto: Il portale è rivolto a tutti i cittadini UE in mobilità (lavoratori; loro familiari; studenti; pensionati). Key4mobility consente un agevole reperimento delle informazioni sugli adempimenti amministrativi in ingresso previsti nei diversi paesi ospitanti, sulle opportunità di lavoro, sulla sanità e sui quei temi fondamentali per garantire inclusione e soprattutto una maggior consapevolezza dei diritti dei cittadini in mobilità.

## Riparto

Riparto (Percorsi di accompagnamento per la gestione e la soluzione delle situazioni di sovraindebitamento e per la ripartenza), co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (Avv. n. 2/2020 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.- anno 2020), è un progetto di inclusione sociale e finanziaria, volto ad affrontare concretamente il problema del sovraindebitamento. L'obiettivo del progetto promosso da Acli e Movimento Consumatori è aiutare cittadini e imprese a trovare una via d'uscita dal sovraindebitamento attraverso percorsi gratuiti di sostegno, gestione e accompagnamento alle procedure per la gestione della crisi previste dalla

l. 3/2012 Per raggiungere questo importante obiettivo è stata creata la prima rete italiana di consulenza sul debito a sostegno di tutti i cittadini e delle piccole imprese in difficoltà. Una capillare rete di associazioni del Terzo settore che, per esperienza e per competenze specifiche, possono offrire in maniera integrata un servizio di qualità, per la prevenzione, la risoluzione e la ripartenza da situazioni di sovraindebitamento. Grazie a 27 sportelli presenti sul territorio nazionale, e al servizio di assistenza on line, cittadini e microimprese possono trovare soluzioni concrete per la programmazione e gestione dei debiti attraverso accordi stragiudiziali o grazie alle procedure di composizione della crisi previste dalla legge 3/2012. Il progetto vedrà anche l'organizzazione di seminari informativi in collaborazione con alcune tra le più importanti università italiane e la realizzazione di una ricerca-studio (curata da un coordinamento tecnico-scientifico di esperti) che, grazie al taglio multidisciplinare (legale, psicologico, economico), fornirà una fotografia aggiornata e unica sul fenomeno del sovraindebitamento in Italia.

### The Avanzers (Eccediamo Festival)

Il tema dello spreco alimentare ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente, non solo per gli impatti ambientali generati, ma anche per il paradosso implicito ed insostenibile ad esso connesso: a livello globale un terzo del cibo prodotto viene buttato nella spazzatura, ovvero quattro volte la quantità necessaria per nutrire le persone affamate nel mondo. Acli aps, grazie al co-finanziamento del Mipaaf (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) ha sviluppato la piattaforma "The Avanzers". The Avanzers garantisce a tutti i soggetti interessati di operare secondo le disposizioni della Legge 166/2016, "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi" consentendo di: (i) *sistematizzare e valorizzare l'approccio collaborativo tra gli attori* della filiera produttiva e le organizzazioni che contribuiscono al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze; (ii) *gestire in modo strutturato e collaborativo l'offerta e la domanda* nella redistribuzione delle eccedenze al fine di ridurre al minimo gli sprechi e le inefficienze; (iii) *monitorare sistematicamente l'eccedenza prodotta*, con utenze dedicate per ciascuno degli attori di filiera aderenti, al fine di misurarne l'entità e sviluppare sistemi di allerta che consentano di attivare piani di intervento efficaci e tempestivi. Il modello organizzativo di gestione integrata delle eccedenze proposto dalle Acli apporta benefici a vari livelli. Accanto alla possibilità di garantire sempre di più l'accesso a cibo di qualità a *persone in stato di povertà alimentare*, con un intervento così articolato e strutturato è possibile produrre vantaggi per tutti i soggetti coinvolti:

- *imprese agro-alimentari*, quindi a coloro che generano lo spreco, che aderendo al modello possono agire non solo un'azione di responsabilità sociale con ricadute positive sull'immagine dell'azienda, ma intervenire sui diversi asset di produzione, attraverso anche un'ottimizzazione della gestione di magazzino, al fine di prevenire la produzione di eccedenze e di sprechi. Potranno inoltre ottenere, con un sistema efficientato di gestione burocratica, vantaggi fiscali e riduzione della TARI.
- *enti caritativi*, che attraverso il network ottengono non solo un rifornimento costante di generi alimentari freschi per la fornitura di cibo alle persone in stato di bisogno assistite, ma anche un risparmio di costi e la possibilità di reinvestire le risorse economiche risparmiate nel miglioramento della qualità dell'assistenza fornita e dei servizi erogati a supporto;
- *istituzioni pubbliche* (Comuni, Regioni, Aziende ULSS) che possono:
  - o migliorare l'assistenza di soggetti svantaggiati (e conseguentemente ridurre la spesa pubblica per erogare servizi sociali e sanitari), grazie alla messa in rete di enti sul territorio ed il recupero di prodotti essenziali per una dieta bilanciata e

- spesso forniti in scarse quantità dagli enti assistenziali a causa della difficile gestione del prodotto fresco da parte del singolo ente;
- ridurre i costi di gestione rifiuti grazie al minor quantitativo conferito in discarica;
- beneficiare di un sistema gestionale che permette un maggior controllo dei processi donativi e una validazione dei quantitativi recuperati certificata.

#### Eccediamo Festival (30-31 Luglio 2021 – Roma)

Al termine del progetto The Avanzers è stato realizzato un festival a Roma. Il programma della due giorni ha previsto dibattiti con interventi di rappresentanti di Asvis, Anci, Italmercati, Caritas nazionale, Ministero delle politiche agricole e forestali, Coldiretti, Fondazione Cattolica, Csvnet. Nella giornata del 30 luglio si è tenuto lo Show cooking contest “#The avanzers: il piatto antispreco!” che ha visto confrontarsi i giovani allievi di due istituti alberghieri premiati dagli chef stellati Cristina Bowerman e Antonello Colonna. La prima giornata si è conclusa con lo spettacolo “Food sound system” di Donpasta, Dj, economista, appassionato di gastronomia, considerato dal New York Times uno dei più inventivi attivisti del cibo. La seconda giornata è iniziata con i Laboratori per bambini e ragazzi “#The avanzers: supereroi contro lo spreco”, per poi proseguire con la presentazione del libro “Il buono che avanza: le reti ACLI di recupero e distribuzione delle eccedenze”. Il festival ha previsto anche dei tavoli di lavoro associativi sul tema delle eccedenze e dello sviluppo sostenibile. Durante le due giornate sono state offerte anche degustazioni, stand con prodotti agroalimentari e la mostra fotografica “Faccia da pane”.

Nel complesso, i progetti a finanziamento pubblico condotti da Acli aps nel corso del 2021 hanno coinvolto 48 sedi, 12 delle quali all’interno di più di un progetto, arrivando a costituire una rete di 72 partner territoriali (calcolata sommando anche le sedi per ogni singolo impegno progettuale. La sintesi dei partner locali è riportata nel prospetto 6.1.

Prospetto 6.1 – Partner associativi progetti complessi a finanziamento pubblico.

Progetto	Sedi provinciali Acli coinvolte	N
Time to care	Cosenza, Cuneo, Mantova, Padova, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Varese	10
Piazze del popolo	Ancona, Avellino, Bologna, Enna, Genova, L’Aquila, Milano, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Sassari, Terni, Torino, Trieste, Venezia	18
P.a.s.s.	Alessandria, Bari, Bologna, Brindisi, Campobasso, Caserta, Catania, Cosenza, Enna, Fermo, Firenze, Genova, Nuoro, Padova, Pavia, Pesaro Urbino, Pescara, Rimini, Roma, Terni, Trieste, Udine, Varese, Venezia	28
EureKa	Milano, Acli Puglia	2
Riparto	Ancona, Cagliari, Como, Gorizia, Piacenza, Pisa, Pordenone, Reggio Calabria	8
The Avanzers.	Verona, Brescia, Ancona, Padova, Mantova, Foggia.	6
	Totale	72

### Avviso 3 Mlps (2020)<sup>28</sup>

La situazione emergenziale legata alla pandemia ha determinato grandi difficoltà anche per le attività del Terzo Settore: se da un lato si era chiamati in prima linea a contribuire ad aiutare le persone, dall’altro le restrizioni, la necessità del distanziamento e poi la chiusura dei Circoli ha determinato difficoltà operative, anche per il coinvolgimento dei volontari. Fondamentali sono risultate le misure di supporto messe in campo dalla rete nazionale per facilitare il lavoro delle proprie sedi.

Il Ministero del Lavoro ha emanato un Avviso per dare un sostegno economico ai piani operativi delle associazioni nazionali rivelatosi un supporto importante nel periodo più complesso, ovvero da marzo 2020 a marzo 2021. Acli ha potuto supportare, a livello di rete nazionale, le azioni capaci di rispondere a bisogni generalizzabili all’intero territorio: i bisogni primari delle persone (“Progetto Eccedenze” e “Una mano per la spesa”); l’area dell’esigibilità dei diritti, dell’accesso a beni e servizi (iniziative “WelfareLAB”); videolezioni e

<sup>28</sup> Di alcune delle iniziative supportate dall’Avviso 3 abbiamo già riferito nella precedente edizione del Bilancio sociale; tuttavia, a causa del prolungarsi di alcune attività nel 2021 se tratta anche nell’edizione 2021.



approfondimenti per una corretta e mirata informazione, in un momento di grande confusione e smarrimento, nonché un concorso per promuovere una narrazione del vissuto delle persone rispetto alla pandemia e i suoi effetti (cfr. iniziativa “Distanti ma vicini”); l’impegno a non dimenticare le zone terremotate, i cui abitanti hanno subito un secondo trauma psicologico e sociale (Progetto “WelfareLAB – I luoghi del terremoto”). Sempre all’interno del potenziamento dell’offerta territoriale di servizi alla persona e per favorire l’inclusione sociale e ampliare l’offerta di servizi alla comunità, sono stati introdotti percorsi di rafforzamento delle competenze degli operatori e interventi di analisi e mappatura dei servizi offerti dai soggetti del Terzo Settore (Progetto “Cooperazione sociale con le Acli–Su la testa 2020-21” e “Animatori di comunità”). Internamente si è cercato inoltre di sostenere il funzionamento della rete associativa, abilitando o sviluppando funzionalità che consentissero di veicolare le attività in ambienti collaborativi e software per la comunicazione e lo smartworking e offrendo seminari e approfondimenti legati alle misure legislative del periodo (cfr. “Progetto Lockdown”).

### Comunità in movimento (Eza 2021)

Promosso dalla Federazione delle Acli internazionali insieme al Europäische Zentrum für Arbeitnehmerfragen, la piattaforma che raccoglie settanta organizzazioni europee e sostiene il dialogo e la ricerca sociale, il Seminario Internazionale di Studi coinvolge le nostre Acli all’estero ed i nostri partner internazionali. Il tema che abbiamo scelto di approfondire e dibattere, nel 2021, riguarda la mobilità dei lavoratori in Europa e l’animazione delle nostre comunità all’estero. La pandemia ha ridisegnato le mappe dell’impegno, di come si costruisce comunità e di quale sostegno hanno necessità le persone in mobilità. Con questo seminario abbiamo affrontato questi temi per raccogliere idee e suggestioni per essere ancora utili alle persone e fedeli al nostro compito<sup>29</sup>.

#### 6.1.2.2 *Le ricadute territoriali della democrazia fiscale: i progetti finanziati con il 5x1000*

I contribuenti quando destinano una parte delle loro tasse a una organizzazione sociale, soprattutto se locale, si aspettano di vedere con i propri occhi un risultato. Sono soldi che fanno un lungo giro, ma alla fine tornano “a casa” nei quartieri, nei piccoli centri, in un dopo-scuola, in uno sportello in un pacco alimentare. Se ci si pensa bene, un atto banale come chiedere al commercialista di inserire il codice fiscale delle Acli nel riquadro del 730 è un gesto che si porta dietro tanto: aspettative, richieste, bisogni, tutte domande alle quali non possiamo e non vogliamo far mancare una risposta.

Ogni anno le nostre sedi hanno la possibilità di scegliere tra quattro grandi ambiti progettuali: il lavoro, la famiglia, la povertà, l’educazione e formazione, all’interno dei quali valorizzare e dare continuità a esperienze e professionalità locali. Fatta questa scelta, ogni sede locale è libera di sviluppare un proprio progetto, valorizzando magari dei percorsi locali già in atto. Vengono poi predisposte delle Linee guida operative aggiornate, finalizzate a fornire gli elementi di base per la corretta gestione delle risorse del 5x1000. Le linee guida descrivono il processo di assegnazione, gestione e rendicontazione dei fondi da parte delle articolazioni territoriali delle Acli al fine di garantire la massima trasparenza ed il rispetto delle regole predisposte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Tutto ciò rientra tra i servizi di supporto e monitoraggio che la sede nazionale mette a disposizione della propria rete associativa.

---

<sup>29</sup> Per maggiori informazioni ([link](#)).

Durante la pandemia, per sostenere il Terzo settore, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha erogato a circa tre mesi di distanza l'uno dall'altro l'intero ammontare dei fondi 5x1000 Irpef, disponibili per le campagne anno finanziario 2018 e 2019, con possibilità di accantonare in tutto o in parte i fondi ricevuti al fine di rendicontarli nei 365 giorni successivi scadenza prevista per l'invio delle rispettive rendicontazioni. In relazione a tale opportunità, su 111 strutture Acli, tra provinciali e regionali, solo 83 hanno presentato un progetto mentre le altre hanno scelto di avvalersi della possibilità di accantonare la quota assegnata, nella speranza di dar vita ad iniziative e/o progetti in un contesto sociale meno penalizzato dalle misure anti-covid<sup>30</sup>. In conseguenza a ciò, il periodo utile per l'utilizzo dei fondi riferibili ad entrambe le campagne si è *naturalmente* sovrapposto per diversi mesi nel corso dell'esercizio 2021; tale situazione caratterizza anche i primi mesi del 2022 relativamente alla gestione e rendicontazione degli accantonamenti, in particolar modo quelli riferibili all'annualità 2019.

L'Ufficio 5x1000 della Sede nazionale Acli ha pertanto deciso di rimandare la valutazione di impatto dei progetti al 2022 quando ci auspichiamo ci saranno maggiori possibilità di realizzare attività di socializzazione in presenza.

### 6.1.3 Favorire il protagonismo dei territori: le attività “a regia” locale

Con il progressivo allentarsi delle restrizioni dovute alla crisi sanitaria, i circoli delle Acli hanno cominciato a riattivarsi. È difficile tenere traccia della miriade di iniziative che dalla primavera 2021 si sono svolte nelle nostre sedi: non siamo un'organizzazione in cui vigono forme di centralismo, per cui l'unico strumento che abbiamo sono le segnalazioni spontanee che provengono dalle strutture di base, alle quali cerchiamo di dare la massima visibilità possibile attraverso i nostri canali di comunicazione.

Il primo elemento per valutare questa forma di supporto alle nostre sedi locali è dato dall'analisi dell'hashtag #iniziativeacli, con il quale identifichiamo le azioni dei nostri territori sulla pagina facebook.com/acli.it<sup>31</sup>.

Tramite le *analytics* messe a disposizione dalla piattaforma si possono ottenere diversi indicatori di copertura. A riguardo è fondamentale, la distinzione tra due diverse modalità di calcolo della diffusione di un contenuto:

- *Reach* (portata): fa riferimento al numero di persone – intese come visitatori unici – che hanno visualizzato un determinato contenuto sui social (foto, post, video, storie eccetera).
- *Impressions* (visualizzazioni): si riferiscono al numero totale di volte in cui un contenuto è stato visto, anche dalla stessa persona ma attraverso canali diversi. Si tratta quindi della frequenza di visualizzazione di un certo contenuto.

Nel prospetto 6.1 sono riportati gli indicatori di *reach* e *impressions* relativi ai 242 post con hashtag #iniziativeacli pubblicati sulla nostra pagina Facebook (i valori sono espressi con la media aritmetica dei valori assoluti).

---

<sup>30</sup> Cfr. Acli, Da un piccolo gesto nascono grandi progetti, Attività realizzate dalle Acli con il contributo 5x1000 Irpef (annualità 2019), Roma, Luglio 2021.

<sup>31</sup> Gli utenti Facebook che hanno messo “Mi piace” alla pagina delle Acli aps sono 13.215, i follower della pagina sono 14.606 (dati al 01.05.2022).

Tabella 6.1 - Analisi hashtag #iniziativeacli sulla pagina facebook.com/acli.it (01.01.2021 – 31.12.2021)

Indicatore	Media (N=242)
Portata totale del post ( <i>reach</i> )	1635
Visualizzazioni totali ( <i>impressions</i> )	1731
Portata totale del post tra le persone a cui “piace” la pagina	783
Visualizzazioni totali del post tra le persone a cui “piace” la pagina	839
Coinvolgimento degli utenti	80
Persone a cui “piace” la pagina e hanno interagito con il post	49

Fonte: elaborazioni Iref su dati Facebook insights 2022

La portata media dei post di promozione delle nostre attività locali è pari a 1635 utenti unici per post, ovvero ogni contenuto è stato visualizzato da oltre 1600 persone. Il corrispondente valore di *impressions* è poco superiore: 1731. Si precisa che i due valori citati sono riferiti alla diffusione “organica” dei contenuti: la pagina, difatti, non usa post sponsorizzati (a pagamento). È poi interessante notare che la diffusione dei contenuti tra i follower dimezza i valori di *reach* e *impressions*, ciò evidenzia che i nostri post sulle iniziative locali valicano il confine delle persone interessate alle nostre attività, raggiungendo anche un pubblico più distante. Infine, le interazioni con i post sono in media 80 (49 se considerate solo all’interno della *fanbase*).

L’altro canale attraverso il quale promuoviamo le attività delle nostre sedi locali è il website acli.it: nel corso del 2021 abbiamo pubblicato 255 news con il tag “iniziative acli”.

## 6.2 L’arte del più debole: azioni di *advocacy*, dialogo sociale, campagne e proposte normative

Per un’organizzazione sociale ci sono diversi modi per sollecitare i decisori pubblici ad adottare le misure e i provvedimenti necessari a compensare e ridurre le tante sfasature tra l’idea di società e il concreto realizzarsi delle relazioni sociali, economiche e politiche. C’è l’azione di *advocacy*, con la quale soggetti diversi si uniscono attorno a una causa e tentano in tutti i modi possibili di fare pressione in direzione del cambiamento. C’è il dialogo sociale, una pratica più leggera che consiste nel creare e ricercare momenti di confronto nei quali presentare le proprie ragioni. C’è il *campaigning*, attività che mira a creare consenso sociale attorno a una questione, prefigurando un cambiamento di atteggiamento e comportamento dei cittadini. C’è, poi, l’elaborazione di proposte concrete, immediatamente attuabili, da presentare a chi di dovere. Infine, c’è la l’approccio *dal basso*, per piccoli gruppi, nel quale si punta a cambiare le cose per gettando il sasso nello stagno e accompagnando le piccole onde che si generano<sup>32</sup>. La “cassetta degli attrezzi” della società civile organizzata è ormai ben equipaggiata e si presta anche a combinazioni creative dei diversi strumenti.

Non si può dire che le Acli privilegino uno strumento al posto di un altro: d’altronde il presente che viviamo sembra suggerirci che la “la strategia è sopravvalutata” per cui meglio mettere in campo tattiche, come afferma de Certeau la tattica è un’“arte del più debole”, grazie a una continua vigilanza, approfitta delle falle che le contingenze particolari aprono nel sistema<sup>33</sup>.

<sup>32</sup> Cfr. S. Bartolini, “Gettare il sasso nello stagno: genesi e sviluppi di un percorso di formazione per animatori di comunità” in S. Bartolini, P. Villa, a cura di, Forma, esplora, anima. Percorsi di trasformazione nelle comunità periferiche, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2020, pp. 31-49.

<sup>33</sup> Cfr. M. de Certeau, L’invenzione del quotidiano, Edizioni Lavoro, Roma, 2001.

## 6.2.1 Tre grandi azioni di *advocacy*

Nel 2021 l'associazione ha concentrato le sue forze e risorse nella promozione di tre ampie azioni di *advocacy*. Con queste iniziative si è inteso mettere in moto un processo civico capace di influenzare le scelte della politica. Ovviamente queste operazioni non sono state fatte in solitaria, ma hanno visto le Acli collaborare all'interno di ampie ed eterogenee coalizioni sociali, a testimonianza che la società civile quando si organizza è in grado di incidere in modo forte sul dibattito pubblico e finanche sulla politica.

### In difesa dell'associazionismo di base

Con le restrizioni rese necessarie dalla pandemia, gli ultimi due anni sono stati molto difficili per le migliaia di circoli Acli: chiusure improvvise, aperture a singhiozzo, esclusione da alcune tipologie di ristori, assimilazione agli esercizi commerciali. Il rischio concreto era che i circoli, per molte persone il principale luogo di relazione e aggregazione, non riaprissero. Per tutto il 2021 l'associazione ha lavorato per rivendicare la specificità dell'associazionismo di promozione sociale, in questa contrapposizione, in alcuni passaggi anche netta, fondamentale è stata la comunione di intenti con l'Arci. Le due più grandi associazioni italiane, eredi delle principali culture politiche repubblicane, insieme per sanare quella che nella primavera del 2021 appariva una palese disparità: dopo l'ondata invernale dei contagi da Covid gran parte delle attività sociali ed economiche stavano riaprendo, mentre l'associazionismo di base rimaneva in sospeso. A ciò si aggiungeva anche la questione dei ristori previsti per la fine dell'anno e, comunque, in misura minore rispetto ad altri settori. Dopo diversi comunicati stampa congiunti, audizioni parlamentari, proposte di emendamento, finalmente il primo Luglio 2021 i circoli riaprono. Per capire cosa abbia significato per le persone questa data è sufficiente aprire questo hashtag sui social media [#circoliriaprono](#).

La difesa della specificità dell'associazionismo culturale e di promozione sociale, nel 2021, si è giocata anche su un altro fronte. Il Decreto-legge 146 del 21 ottobre 2021, meglio noto come Decreto Fiscale, prevede la modifica del regime Iva per le associazioni non profit, arrivando in pratica ad equiparare le piccole realtà associative a delle aziende che vendono servizi. Gli oneri economici e burocratici di questa norma sarebbero semplicemente insostenibili per una parte consistente del terzo settore italiano, per cui le Acli sempre assieme ad Arci e in coordinamento con il Forum nazionale del Terzo settore hanno iniziato un fitto dialogo istituzionale, anche in questo caso non esente da contrapposizioni nette, chiedendo di eliminare la norma. La vicenda non è ancora chiusa, ma il 2021, sembra essere stato proprio l'anno in cui l'associazionismo di base ha avuto bisogno di qualcuno che prendesse le sue difese.

### La mobilità è un diritto

Acli aps è sin dalla sua fondazione all'interno del comitato promotore di Sabir, Festival diffuso delle culture mediterranee. Il Festival è la più importante iniziativa italiana di discussione e confronto sul tema delle migrazioni e dei diritti dei migranti. Assieme ad Arci che ne è il soggetto organizzatore, il festival è sostenuto anche da Caritas Italiana e Cgil, con la collaborazione di Asgi e Carta di Roma. Acli ha scelto di condividere la strada con soggetti molto diversi tra loro, nella convinzione che su un tema cruciale come le migrazioni ci sia bisogno di fare massa critica, per contrastare una narrazione che criminalizza le persone che sono costrette ad abbandonare il proprio paese. Come ogni anno il programma del Festival è stato molto ricco e articolato. Il contributo della nostra associazione a Sabir 2021, oltre a supportare le fasi preparatorie, ha riguardato due temi particolarmente scottanti e urgenti: i diritti delle donne afghane all'indomani della presa del potere da parte dei talebani e lotta al caporalato in agricoltura, tragicamente esemplificata dalla morte del giovane maliano Camara Fantamadi stroncato nel giugno 2021 da un malore in provincia di Brindisi.

### Non-autosufficienza, c'è bisogno di una riforma storica

Nel Luglio 2021, Acli aps è entrata nel “Patto per un nuovo welfare sulla non-autosufficienza”. L’iniziativa è sostenuta da una coalizione sociale di 46 organizzazioni che ha l’obiettivo di elaborare proposte operative per il disegno della riforma dell’assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia, prevista nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Si tratta di un risultato storico, poiché questa riforma è attesa dalla fine degli anni '90. Per le organizzazioni che sostengono il patto la riforma è un’occasione imperdibile, dall’esito tutt’altro che scontato. Difatti, ci sono già segnali di marcia indietro: nella Legge di Bilancio 2021, sono stati stanziati appena 15 milioni aggiuntivi rispetto ai 200 in più chiesti dalle organizzazioni del Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza, si tratta di appena 39 euro e 65 centesimi per ciascuno dei 2,9 milioni di anziani non autosufficienti. E di appena lo 0,38% dei circa 30 miliardi stanziati.

### “Fare quadrato” sulle grandi questioni del Paese

Le azioni di advocacy perseguite nel 2021 ci mostrano una rinnovata volontà della nostra associazione di incidere sulla società italiana, attraverso collaborazioni strutturate e durature con i maggiori soggetti della società civile organizzata, valorizzando le storie e le culture associative in vista dell’ottenimento di risultati concreti

## 6.2.2 Discutere, riflettere, proporre: il dialogo sociale sui temi di rilevanza comune

In decenni di impegno sociale e politico, abbiamo imparato che prima di prendere una posizione o scegliere una causa è preferibile farsi un’opinione il più possibile informata e dettagliata. Più elementi si hanno a disposizione, più facilmente si possono proporre soluzioni e aggiustamenti. Il Pnrr, ad esempio, è stato salutato dalla politica e dalle parti sociali come un “colpo di spugna” sulle conseguenze della crisi sanitaria dalla quale stiamo uscendo. Tra le tante questioni poste dal piano, una delle più rilevanti, dal nostro punto di vista, è la sanità territoriale: tanti nostri soci e amici, provengono da aree del paese nelle quali, se la sanità di prossimità non fosse stata smantellata, la pandemia avrebbe avuto un altro impatto. Per cui era inevitabile che Acli aps volesse capire meglio cosa ci fosse dietro l’idea di finanziare più di mille duecento “case della comunità”.

### La salute per tutte e per tutti

Il Pnrr introduce formalmente la “Casa della comunità” nell’ambito del potenziamento dei servizi territoriali e di prossimità. Il piano prevede un investimento di due miliardi di euro. Si tratta di strutture sanitarie, promotrici di un modello di intervento multidisciplinare, strutture diverse da quelle che sono le attuali Case della salute. Per valutare la portata di questo rischio abbiamo organizzato un convegno assieme a Prima la comunità (organizzazione fondata da Don Virginio Colmegna), Salute diritto fondamentale e Rete Salute Welfare Territorio, al quale abbiamo invitato anche il Ministro Roberto Speranza. La discussione ci ha permesso di capire che la casa della comunità non può e non deve essere una sorta di poliambulatorio o, peggio, un centro amministrativo decentrato, risultato della mera riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali. Con i nostri partner abbiamo presentato al Ministro un manifesto nel quale si esplicita il nostro punto di vista<sup>34</sup>.

---

<sup>34</sup> Il Manifesto è disponibile su [primalacomunita.it](http://primalacomunita.it).

## Cittadini di fatto

Con lo stesso atteggiamento, ci siamo posti una seconda priorità. La legge sulla cittadinanza giace in Parlamento da venti anni. Quanti giri di giostra dobbiamo ancora aspettare perché il nostro Paese si doti di una legge adeguata all'attuale situazione? Nelle scuole del nostro Paese, l'incidenza degli alunni stranieri è del 10%; degli 860.000 studenti il 64,4% è nato in Italia e in molti casi l'unica lingua che parla è l'italiano. Aiutati dalle testimonianze dirette di persone come Mohamed Abdalla Tailmoun, portavoce nazionale della La Rete G2 - Seconde Generazioni abbiamo chiesto alla politica di andare alla sostanza della questione "cittadinanza", ossia di guardare alle persone, o meglio alle bambine e ai bambini, che si vedono negato un diritto. Enrico Letta ci ha risposto che in questa o nella prossima legislatura, probabilmente, si riuscirà a mettere mano in modo definitivo alla questione. Il dossier che abbiamo preparato a supporto dell'incontro consta di 67 pagine nelle quali si ripercorre solo la storia recente del dibattito (dal 2017 in poi): ci pare che sull'argomento ci siano state un po' troppe parole e un po' pochi fatti<sup>35</sup>.

### 6.2.3 Mobilitare l'opinione pubblica: le campagne

Chi come noi vive nel "sociale" spesso dà per scontato che alcune questioni siano rilevanti di per sé; tuttavia, viviamo un tempo in cui ognuno ha la sua "bolla" dentro la quale filtrano solo alcune cose e non altre. Ci sono temi che sono stati risucchiati in quelle che Noelle-Neumann chiama "spirale del silenzio". Non siamo così ingenui da pensare che le campagne di sensibilizzazione salveranno il mondo, però è vero che sono il gradino più basso di quella presa di coscienza che può trasformarsi in azione, in cambiamento dei comportamenti e, finanche, in protesta.

Nel corso del 2021 abbiamo aderito a numerose campagne, rendere conto della complessità delle questioni dietro ognuna di esse richiederebbe uno spazio che qui non abbiamo. Per noi però i gesti simbolici, le firme, le petizioni, gli appelli hanno un senso profondo perché il loro effetto aggregato può essere potente. Abbiamo quindi sostenuto, promosso e rilanciato queste campagne:

- "Io Accolgo" per testimoniare solidarietà nei confronti di tutti quei migranti che stanno tentando di superare il confine della Polonia e della Bielorussia.
- "Giornata per la sicurezza sul lavoro" perché non si può morire di lavoro.
- "Nessun profitto sulla pandemia" per rendere i vaccini e le cure anti-pandemiche un bene pubblico globale, accessibile gratuitamente a tutti e tutte.
- "Per un nuovo Welfare", perché con altre cento associazioni pensiamo che ci sia bisogno di un welfare a misura di tutte le persone e dei territori.
- "Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari" perché la pace non può essere raggiunta attraverso la minaccia della distruzione totale.
- "Volontariato patrimonio dell'umanità" perché senza volontari noi stessi non esisteremo.
- "Il mondo ha fame. Di sviluppo" per destinare lo 0,70 del Pil alla cooperazione internazionale.
- "Pianeta sano, persone sane" perché La nostra casa comune e la nostra famiglia comune stanno soffrendo.
- "Cancellare il memorandum con la Libia" per fermare la strage dei migranti nel Mediterraneo.

---

<sup>35</sup> Qui il dossier del Dipartimento Pensiero e Cultura - Area Welfare delle Acli ([Link](#))

- “Riconoscere lo stato di Palestina” perché non vediamo nulla che impedisca la soluzione “due stati, per due popoli”.

Infine, nel momento in cui scriviamo il mondo è squassato dalla guerra in Ucraina. Visto dall’oggi, il ritorno dei talebani a Kabul assume i contorni di un presentimento: nel 2021 abbiamo avuto continui dialoghi sul tema alla ricerca di una soluzione pacifica e garantisce le vite e i diritti delle persone. Le Acli sono parte costitutiva e attiva del movimento pacifista italiano, siamo presenti all’interno delle maggiori reti della società civile contro la guerra: tra i tanti soggetti con i quali abbiamo relazioni e collaboriamo, la Rete Italiana Pace e Disarmo più che mai è una bussola necessaria.

#### 6.2.4 Migliorare le norme con soluzioni concrete

Non ci basta prendere la parola ed esprimere il nostro punto di vista, pensiamo di avere l’esperienza e le competenze per sviluppare e proporre soluzioni che possono migliorare le leggi. Nel 2021, con il supporto dei nostri tecnici ed esperti abbiamo lavorato su due proposte di adeguamento normativo riguardanti temi che ci stanno da sempre a cuore: la famiglia e le pensioni.

##### Rendere più equo l’assegno unico universale

All’indomani della sua introduzione pensavamo che l’Assegno unico universale fosse un grande passo per superare la frammentarietà delle politiche della famiglia nel nostro Paese. Tuttavia, sin da subito avevamo rilevato che c’era bisogno di mantenere le detrazioni fiscali per i nuclei familiari, almeno finché non si fosse proceduto a una riforma strutturale dell’Irpef. Condividevamo questa posizione con alcuni nostri partner storici sul tema della famiglia, come il Forum delle associazioni familiari e l’Associazione nazionale famiglie numerose. Per argomentare la nostra posizione con cognizione di causa, ci siamo messi al lavoro con i tecnici dei nostri servizi arrivando alla conclusione che l’assegno unico così com’era stato progettato avrebbe penalizzato soprattutto le famiglie con reddito medio-basso e con figli piccoli. Abbiamo quindi elaborato delle proposte che potessero riequilibrare la misura e abbiamo chiesto un appuntamento alla Ministra per la Famiglia e le Pari opportunità, Elena Bonetti per discutere e presentare un documento con alcune proposte migliorative della norma<sup>36</sup>.

##### Andare oltre “Quota100”

Quota 100 è un sistema per l’accesso alla pensione che permette di anticipare l’uscita dal lavoro al momento in cui la somma tra l’età del lavoratore e il numero di anni di contributi accreditati è 100. La misura era riservata ai lavoratori che maturavano i requisiti tra il 1 gennaio 2019 e il 31 dicembre 2021. Con l’approssimarsi della chiusura della finestra previdenziale, assieme al nostro Patronato abbiamo fatto alcune valutazioni, scoprendo che aveva usufruito di quota 100, una platea molto ristretta, composta per la maggior parte da uomini con una carriera lavorativa stabile e continuativa. Secondo lo studio del nostro Osservatorio, quasi la metà del campione considerato ha scelto “Quota100” lo ha fatto “per dedicare più tempo alla famiglia” o per avere più tempo libero”. Ci sono dunque lavoratori disposti a perdere qualcosa in termini di assegno mensile, in cambio però di una qualità della vita più alta. Per ripensare in modo equo il sistema pensionistico bisogna rispondere innanzitutto a questa domanda: perché oggi non si può scegliere di andare liberamente in pensione? Se un soggetto vuole utilizzare il proprio

---

<sup>36</sup> Cfr. Acli, “È tempo di famiglia per generare un mondo nuovo e sostenibile”, Position Paper Area Politiche per la Famiglia e stili di vita delle Acli, Roma, Maggio, 2021.

montante contributivo, anticipatamente, pure a costo di un importo pensionistico più basso, perché non può farlo? La nostra proposta è di rendere universale e strutturale la possibilità di andare in pensione con flessibilità nelle scelte e ciò si tradurrebbe nel lasciare la libertà ad ogni lavoratore di uscire dal mercato del lavoro con un minimo anagrafico (tra i 63 e i 65 anni) e un minimo contributivo (che potrebbe essere di 20 anni), stabilendo nel caso una percentuale di riduzione della quota retributiva per coloro che vanno in pensione con il sistema misto<sup>37</sup>.

### 6.2.5 Rifondare l'esperienza associativa: l'animazione di comunità e lo sviluppo associativo

L'azione sociale, da sempre uno dei nostri mestieri (insieme ad i servizi e all'azione politica), nel tempo è andata incontro ad una crescente difficoltà nella sua capacità di intercettare e aggregare le domande che emergono da comunità locali, non di rado conflittuali e portatrici di molteplici interessi. Rigenerare l'associazione vuole dire, allora, provare a stimolare la nascita di una nuova capacità propulsiva di agire socialmente, che coinvolga tutto il nostro sistema ma che, in particolare, si concentri sul cuore della dimensione associativa: le realtà territoriali con le strutture di base. Abbiamo voluto misurarci nuovamente con i significati connessi allo stare nel territorio in questi tempi di trasformazione, cercando di capire con quali forme, strumenti, competenze accogliere le attese delle persone e accompagnare esperienze collettive di partecipazione dal basso. Il futuro si gioca su questi aspetti e da qui l'intento di mettere in moto un processo in due direzioni che dialogano tra loro:

- l'adozione di un approccio di "animazione di comunità", che vede nella comunità il suo principale riferimento (contesto esterno);
- la cura dello sviluppo associativo, attraverso l'intreccio tra animazione e azione sociale (contesto organizzativo interno).

A partire dalla fine del 2017, avvicinarsi all'animazione di comunità ha significato per noi creare dei contesti di riflessione, scambio, confronto e formazione, misurandoci con realtà ed esperienze anche apparentemente lontane dal nostro mondo. L'animazione di comunità non è un'azione specifica da affiancare alle altre, ma un'attitudine a procedere in modo non lineare; un nuovo sguardo sulla realtà che consente di attivare percorsi inclusivi e di partecipazione e di individuare prospettive collettive di sviluppo e di risposta innovativa ai problemi. Un modo diverso, quindi, di fare azione sociale. Questo approccio si è concretizzato in una proposta formativa triennale residenziale per la figura di animatore di comunità, realizzata per due edizioni, rivolta a due gruppi classe, per un totale di quasi 30 partecipanti provenienti dalle diverse realtà territoriali Acli o vicine ad esse<sup>38</sup>. La pandemia ha inevitabilmente interrotto gli incontri in presenza così come progettati, incontri difficilmente riproponibili con modalità da remoto. Tuttavia, nei primi mesi del 2021, abbiamo proposto un ciclo di incontri online di due ore ciascuno (piattaforma zoom), dall'11 febbraio al 15 marzo, rivolto gruppo classe della seconda edizione, giunto al suo secondo anno di attività formativa. Con i temi affrontati abbiamo cercato di offrire spunti di riflessione e di dibattito sul tema della partecipazione e sui processi decisionali inclusivi, anche nella loro declinazione digitale, al fine di comprendere come dare spazio alle risorse che emergono dalla comunità, dentro un contesto di limitazioni

---

<sup>37</sup> Cfr. Paolo Ricotti, "Un sistema previdenziale più equo e flessibile per superare Quota 100" in *Il Sole 24 ore* del 7 Ottobre 2021.

<sup>38</sup> Una galleria di testimonianze degli animatori che hanno partecipato ai primi due cicli di formazione è contenuta in S. Bartolini, P. Villa, a cura di, *Forma, esplora, anima. Percorsi di trasformazione nelle comunità periferiche*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2020, pp. 203-256.



imposte alle relazioni interpersonali e alla partecipazione collettiva. Tra luglio e settembre 2021, abbiamo deciso di concludere l'esperienza formativa in presenza, per entrambi i gruppi, organizzando un incontro finale per ciascuno. Sono state rimesse a tema le aspettative, gli apprendimenti e prospettive di ognuno dentro la nostra organizzazione dopo questa lunga esperienza fatta insieme. Ciò è stato funzionale anche alla prospettiva della costruzione di una rete di animatori, da attivare in contesti associativi locali particolarmente in difficoltà.

Sul fronte dello sviluppo associativo, la necessità di rendere l'organizzazione più funzionale e sostenibile per affrontare le sfide e le riforme future trova un terreno comune con la capacità di tenuta dell'azione sociale e il metodo dell'animazione di comunità. Le azioni messe in campo nel 2021 riguardano:

- l'impostazione di un canale di comunicazione stabile con i diversi snodi territoriali (provinciali, regionali e circoli, inclusa la rete dei responsabili allo sviluppo associativo), fondato sulla creazione di luoghi e modalità di interazione non formale, attraverso i quali scambiare pratiche e idee.
- Lancio e realizzazione di un'iniziativa rivolta ai territori Acli in tutta Italia, denominata "Le strade per resistere" in vista del 25 aprile 2021, Anniversario della Liberazione, raccogliendo l'invito di Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) e Anpc (Associazione nazionale partigiani cristiani). A ciascun territorio è stato rivolto l'invito a diffondere il materiale di Anpi e Anpc e a realizzare una foto insieme ad altri in un luogo esterno simbolo (strada, piazza, ecc.) della resistenza italiana.
- Il 23 settembre 2021 organizzazione di un incontro rivolto alla rete dei responsabili sviluppo associativo, in occasione del quale, attraverso modalità animative e partecipative, è stato avviato un confronto su alcuni temi: le norme del tesseramento, il significato dello sviluppo associativo nelle Acli, le funzioni e le interconnessioni tra il livello nazionale, provinciale, regionale e i circoli; e il significato e i metodi dell'azione sociale.

## 6.2.6 Prendere parola nel dibattito politico

La voce delle Acli si è fatta sentire anche sui temi dell'attualità politica, nella convinzione che la qualità di una democrazia stia nella capacità di attivare un dialogo sociale il più possibile ampio e libero. Per questo motivo nel corso del 2021 in diverse occasioni l'associazione ha preso la parola su temi nei quali la contrapposizione politica sembrava essere un ostacolo insormontabile. Su temi divisivi come il ddl Zan e l'eutanasia legale la nostra associazione ha sempre richiamato al confronto e al dialogo, evitando di prendere per buone in modo acritico le posizioni dell'una e dell'altra parte. I diritti delle persone Lgbt+, così come il fine vita sono temi sui quali è urgente intervenire, ma "[...] non si possono interpellare i Cattolici solo come ago della bilancia ma serve un dialogo preventivo: ci devono coinvolgere sui temi nostri per un confronto senza pregiudizi. Nel dibattito sull'eutanasia legale e ancor prima sul Ddl Zan non siamo stati coinvolti" [Emiliano Manfredonia, intervento alla Festa dell'Unità, Bologna 7 Settembre 2021].

Ci sono però anche dei temi rispetto ai quali ci è chiaro da che parte stare. A ottobre, quando la sede nazionale della Cgil ha subito un ignobile attacco da parte dei fascisti non abbiamo esitato un attimo ad aderire alla manifestazione convocata dai sindacati confederali. Oppure quando nel dibattito politico è iniziata a circolare l'opinione che il reddito di cittadinanza fosse inutile. Le Acli sono state le prime promotrici del Reis ed hanno accolto con favore l'arrivo di una misura universale di lotta alla povertà pur valutando sin da principio che

il Reddito di cittadinanza dovesse essere migliorato soprattutto per quanto riguarda le opportunità di lavoro.

## 6.3 Alzare lo sguardo: le attività di animazione culturale e di formazione

Chinati nell'offrire risposte alle persone abbiamo bisogno di alzare la testa per volgere lo sguardo in avanti, immaginando il futuro, contemplando la bellezza. Le Acli hanno sempre combinato l'azione diretta e la riflessione sulle questioni culturali rilevanti. Uno dei vettori dell'azione sociale aclista si concreta nella promozione e realizzazione di iniziative culturali eterogenee: dall'informazione e sensibilizzazione, attraverso il web-site, una rivista on-line, le news-letter e i social media, alla divulgazione scientifica su temi di rilevanza sociale e pubblica, mediante l'organizzazione di giornate studio, finanziamento di ricerche, pubblicazione di libri e incontri con personalità della cultura, della politica e della società.

Nel 2021 abbiamo anche progettato in modo partecipativo alcuni importanti percorsi formativi per dirigenti associativi, lavoratori ed amministratori locali che si svolgeranno nel 2022.

### 6.3.1 Comunità e lavoro vie per la bellezza: il 53° Incontro nazionale di studi

Il momento culturale principale nell'anno delle Acli è l'Incontro nazionale di studi, giunto nel 2021 alla 53ª edizione. Il tema proposto dal Dipartimento pensiero e cultura è stato particolarmente affascinante: "intendiamo proporre una riflessione su come la forza della bellezza dei gesti di cura, di attenzione, di rispetto, di considerazione..., possa avere la forza di un atto etico". Abbiamo sviluppato questa idea lungo due vie.

- le nostre comunità, specialmente quelle più insidiate dalla bruttezza e dall'abbandono, dove il disagio sociale si esprime a partire da progetti urbanistici errati. Nelle tante periferie della nostra società c'è estremo bisogno di individuare formule capaci di rigenerare luoghi e comunità ai margini, facendo emergere potenziali inespressi, nella consapevolezza che solo crescendo tutti insieme si cresce davvero
- Il lavoro non solo rende autonomi ma consente di vivere un'esperienza che impegna la persona in un legame sociale, la coinvolge in un'azione trasformativa di sé, degli altri, del mondo. Consente di partecipare a scrivere una storia che parla al presente ma si apre inevitabilmente al futuro. È un'opportunità per scoprire se stessi, che può essere colta solo interpellando il desiderio di bene e di bello che c'è in ognuno<sup>39</sup>.

Nella prima giornata, svoltasi presso la sede di Calcio sociale, associazione sportiva che opera nel quartiere romano di Corviale, abbiamo esplorato i legami che la comunità di Corviale - uomini e donne con volti e nomi - ha saputo trovare e creare tra l'agire sociale, l'avvio di processi di cambiamento e la bellezza intesa come azione politica dello stare/lavorare insieme per la costruzione del bene comune.

Nella seconda giornata ci siamo confrontati con lo scandalo del lavoro svalutato e degradato, testimoniando che anche in questo ambito è possibile pensare e realizzare il bello, non solo nei prodotti, ma nei processi. Che è possibile creare un mondo del lavoro fondato su relazioni giuste, riflesso di una civiltà più ampia, mettendo al centro i talenti e la dignità delle

---

<sup>39</sup> Cfr. Acli, Comunità e lavoro vie per la bellezza, Manifesto 53° Incontro nazionale di studi, Roma, 23-25 Settembre 2021.

persone, consentendo ai mestieri di esprimere la loro intima capacità generativa, agevolando la trasmissione dei saperi e favorendo l'incontro tra le generazioni, educando alla legalità, alla partecipazione e alla sobrietà<sup>40</sup>.

Nella terza giornata infine abbiamo presentato la nostra agenda sociale, sollecitando i rappresentanti politici ospiti a un confronto su di essa. L'agenda si concentrava su tre grandi questioni: riformare il lavoro, riscattare il lavoro da un'economia al "massimo ribasso" e dalle diseguaglianze, ritessere co-sviluppo e occupazione<sup>41</sup>

### 6.3.2 Sapere per comprendere: le attività di approfondimento e informazione

Benché possano apparire due termini molto vicini tra loro, c'è una grande differenza tra sapere e comprendere. Si può essere profondi conoscitori di un ambito, ma ciò non equivale a dire che se ne comprendano appieno le logiche profonde o se ne colgano le implicazioni con altre sfere della società e della cultura. Per le Acli il nesso tra sapere e comprensione è sempre stata la precondizione per il passaggio all'azione, senza avere prima riconnesso queste due dimensioni ogni obiettivo sociale e politico, per quanto perseguito con le migliori intenzioni, rischia di rimanere lontano. Per questo motivo, nel corso del 2021, abbiamo realizzato diverse attività di approfondimento culturale sia usando il formato tradizionale del convegno (con diretta streaming sui social media), sia adottando gli strumenti di comunicazione a distanza, nostro malgrado, divenuti familiari durante la pandemia<sup>42</sup>. Infine, in questa sezione si riferisce anche delle attività di ricerca sociale realizzate assieme al nostro istituto di ricerca e a soggetti del sistema Acli.

#### L'avvio del percorso di approfondimento sull'*Amoris laetitia*

L'*Amoris laetitia* è la seconda esortazione apostolica di Papa Francesco, come è noto il testo raccoglie le sintesi dei due sinodi sulla famiglia ed ha suscitato un grande dibattito, non solo tra i credenti. Abbiamo deciso di dedicare al messaggio del Papa sulla famiglia un ciclo di incontri, inaugurato nel luglio 2021, con un convegno dedicato al dialogo intergenerazionale, organizzato assieme ai Giovani delle Acli e alla Federazione Anziani e Pensionati Acli. Nel corso del convegno, aiutati da studiosi, esperti e politici abbiamo cercato tessere un filo tra la riflessione pastorale e l'intervento sociale e politico a supporto delle famiglie e delle generazioni, anche grazie all'interlocuzione con la Ministra per la famiglia e le pari opportunità, Elena Bonetti.

L'incontro di quest'estate è stato solo l'avvio di un percorso, continuato nel 2022 con una serie di approfondimenti realizzati in collaborazione con alcune province Acli.

#### Il lascito (positivo) della pandemia: i web talk

Durante la prima fase della pandemia abbiamo imparato che anche rimanendo a distanza si può discutere, approfondire e capire. Anche nell'anno passato abbiamo realizzato diversi cicli di web-talk, dando così la possibilità anche ai nostri soci che non hanno sempre la possibilità di essere presenti ai nostri incontri di partecipare a discussioni qualificate sui temi centrali nella politica dell'associazione. In particolare, ci siamo concentrati sui temi del lavoro, dedicando a questa sfera della società due cicli di incontri online.

---

<sup>40</sup> Nella sezione del sito web delle Acli nazionali dedicata al 53° Incontro nazionale di Studi si possono trovare tutti i documenti dei relatori invitati insieme ad una gallery fotografica e a video con tutti gli interventi in versione integrale della tre giorni di convegno ([link](#)).

<sup>41</sup> Per approfondimenti sulle singole proposte cfr. Acli, Un bel lavoro per tutti!, Agenda sociale presentata al 53° Incontro nazionale di studi, Roma, 23-25 Settembre 2021 ([link](#)).

<sup>42</sup> Tutti gli incontri citati in questa sezione, sia online sia in presenza, sono stati registrati e resi disponibili sulla pagina Facebook delle Acli.

- *Il coraggio del lavoro*: in questo ciclo di tre incontri abbiamo cercato di esplorare la crisi del lavoro innescata non solo dalla pandemia, interrogandoci con l'aiuto di ospiti qualificati su temi come le disuguaglianze, le crisi aziendali, il salario minimo
- *Verso il Primo maggio*: altri tre incontri sempre dedicati a lavoro ed economia nei quali abbiamo affrontato tre possibili evoluzioni: la svolta ecologica, l'apprendistato come modalità principale di ingresso nel mercato del lavoro, un mondo del lavoro capace di ricomporre le disuguaglianze economiche.
- *Le migrazioni italiane all'estero*: il terzo ciclo di incontri online è, invece, stato dedicato a un tema storicamente molto importante per le Acli, ossia gli italiani all'estero. Con il coinvolgimento dei responsabili dei servizi Acli e dei volontari di servizio civile universale impegnati nei progetti fuori dall'Italia, abbiamo affrontato il tema delle nuove migrazioni in Canada, Uruguay, Gran Bretagna.

### #tuttoèconnesso: la preparazione alla 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani

La Settimana sociale è il più importante incontro dei cattolici italiani: nella sua 49ª edizione ha riunito più di settecento delegati provenienti da tutta Italia. Il tema di quest'anno è stato "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro", per prepararci al meglio a questo appuntamento abbiamo sollecitato l'economista Leonardo Becchetti, membro del comitato scientifico, a illustrarci le implicazioni del tema in un web-talk.

Sempre nell'ambito della preparazione all'evento abbiamo anche realizzato un incontro di presentazione del libro di Carlo Felice Casula, Mimmo Lucà e Claudio Sardo "Da credenti nella sinistra. Storia dei Cristiano Sociali". L'incontro è stata l'occasione per ripercorrere la parabola civile e politica che ci ha visto direttamente coinvolti. Oltre che con gli autori ne abbiamo discusso con il Vicepresidente del Partito Democratico Beppe Provenzano e la fondatrice dell'Ulivo, Rosy Bindi.

### Il ricordo e l'insegnamento delle grandi figure del cattolicesimo sociale

Siamo consapevoli, e ne sentiamo forte la responsabilità, di essere eredi di una tradizione ideale, sociale e politica importante. Ci sono delle figure che per noi continuano a essere delle stelle polari per orientare il pensiero e l'azione. Nel 2021, ne abbiamo voluto ricordare due particolarmente significative per il contributo dato alla società italiana.

Pio Parisi è stato accompagnatore spirituale delle Acli per quasi venticinque anni, il suo lascito può essere sintetizzato nell'appello ad un "amore politico". Si tratta di una figura spartiacque nella storia aclista alla quale abbiamo dedicato un incontro di approfondimento dal titolo "Pio Parisi, una profezia del presente"<sup>43</sup>.

"Quando moriremo, nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili". Questa frase di Rosario Livatino, magistrato assassinato dalla mafia nel 1990 a soli 38 anni. Con la sua morte si aprì una stagione tragica della storia italiana, nella quale la mafia ebbe l'arroganza di assalire lo Stato. Abbiamo voluto ricordare la figura del "giudice beato" con chi lo ha conosciuto bene: Don Giuseppe Livatino (Postulatore della fase diocesana della causa di canonizzazione) e Domenico Airoma, Vice-presidente del Centro studi Rosario Livatino e Procuratore generale della Procura della repubblica di Avellino)

### La ricerca sociale come pratica generativa

Ci interessa conoscere, studiare, capire non tanto e non solo per essere cittadini migliori, ma anche per essere in grado di generare nuove idee, prospettive, soluzioni. Per questo nel 1968 abbiamo fondato un istituto di ricerca, l'Iref da oltre cinquanta anni continua ad affiancarci e a

---

<sup>43</sup> Sempre lo scorso anno, l'Archivio storico delle Acli ha realizzato un profilo di un'altra significativa figura della storia aclista, Don Cesare Pagani, l'ultimo Assistente generale delle Acli nominato dalla Santa sede ([link](#)).

supportare le nostre decisioni e prese di posizione con analisi e studi. Ogni anno chiediamo numerosi contributi di studio al nostro istituto, non è questo il luogo per riferirne, ci limitiamo a segnalare che nel 2021 abbiamo pubblicato in volume due studi:

- “Il buono che avanza, Le reti Acli di recupero e distribuzione delle eccedenze”, pubblicato nella nostra collana “Le ricerche delle Acli” con l’editore Rubbettino,
- “Viaggi con la speranza: Storie di famiglie colpite dalla malattia di un figlio. Rapporto sull’emigrazione sanitaria in Italia”, pubblicato da Meltemi.

Inoltre, abbiamo partecipato al “Rapporto Italiani nel Mondo”, indagine che ogni anno fa il punto sulla mobilità italiana verso l’estero, con tre capitoli, due dei quali realizzati dai volontari di servizio civile all’estero, con il coordinamento sempre dell’Iref. Infine occorre menzionare l’“Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro” presentata durante una nostra Audizione presso la Commissione XI della Camera dei deputati.

## 6.4 Sostegno ai gruppi sociali “sotto-rappresentati”

Giovani e donne di solito vengono aggettivati con termini che ne evidenziano la condizione di diseguale rispetto agli uomini adulti: vulnerabili e fragili sono espressioni più neutre che a nostro parere non colgono appieno le ragioni dell’esclusione sociale vissuta da questi gruppi sociali. Pur avendo usato, in passato, espressioni simili, in questa edizione del Bilancio sociale intendiamo usare un’espressione che identifica in modo più netto le ragioni dietro i fenomeni di disuguaglianza generazionale e di genere. Giovani, donne e, per quelle che è la nostra storia anche le lavoratrici domestiche, sono sott-rappresentati all’interno delle istituzioni e delle aziende, per questo sono più fragili e vulnerabili.

### Giovani che fanno squadra

A inizio giugno, la nostra associazione giovanile ha rinnovato le sue cariche. Nella seconda parte dell’anno i Giovani delle Acli sono stati protagonisti di due momenti pubblici molto importanti. Durante la 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani i giovani hanno lavorato ad un documento comune, il coordinatore dei Giovani delle Acli è stato chiamato a intervenire dal palco per rilanciare tre proposte contenute nel documento<sup>44</sup>. Il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del consiglio dei ministri, ha promosso nel 2021, la prima Giornata nazionale del servizio civile universale, durante il suo intervento i Giovani delle Acli hanno ribadito la duplice forza del servizio civile: arricchisce il bagaglio personale dei ragazzi e porta una “ventata di freschezza” negli enti che li ospitano. Infine, ad ottobre 2021, si è tenuta l’Agorà dei giovani delle Acli, dedicata quest’anno al tema del lavoro.

### Dalla parte delle donne

La pandemia ha portato alle estreme conseguenze alcuni fenomeni che condizionano l’autonomia delle donne: è crollata l’occupazione femminile, sono aumentate le violenze domestiche. Lo smart working, invece, sulla carta avrebbe dovuto aiutare a conciliare vita familiare e lavoro, allo stato attuale sembra essere una nuova faglia della disuguaglianza di genere. Senza poi dimenticare che dalla scorsa estate, le donne afghane vivono una situazione di continua minaccia e privazione dei diritti fondamentali a causa del ritorno dei talebani. Sulla

---

<sup>44</sup> Cfr. 49ª Settimana dei cattolici italiani, L’alleanza è un cammino. Il manifesto per il pianeta che speriamo, Taranto, 2 Novembre 2021.

scorta di queste considerazioni, il Coordinamento donne delle Acli, nel 2021, si è impegnato nel sensibilizzare la cittadinanza italiana su questi temi attraverso diverse azioni:

- il convegno “Donne, lavoro e pandemia” nel corso del quale si è fatto il punto sulle conseguenze della crisi sanitaria sull’inclusione lavorativa delle donne;
- partecipando alle marce organizzate in risposta all'appello del movimento “The Economy of Francesco” in favore delle donne afghane;
- in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 Novembre), il Coordinamento ha rilanciato un appello, rivolto soprattutto ai mass media, a non minimizzare e normalizzare gli episodi di femminicidio,

### Il lavoro domestico al tempo del Covid

Al di fuori del mondo aclista è una storia poco conosciuta, ma le Acli Colf sono state la prima forma di auto-organizzazione delle lavoratrici domestiche (1945). Questo impegno storico ha ricevuto lo scorso anno un riconoscimento importante: in occasione della Giornata Internazionale del Lavoro Domestico, che si celebra il 16 giugno, una delegazione delle Acli e delle Acli Colf ha partecipato all’Udienza generale del Santo Padre presso il cortile di San Damaso, in Vaticano.

Con l’avvio della campagna vaccinale, le Acli e le Acli Colf ha richiesto un piano vaccinale ad hoc per i lavoratori domestici e di cura, dato che ad inizio campagna la maggiorparte si trovava senza vaccino o vaccinata con Sputnik, ritenuto non valido dal Governo.

Oltre a questa azione di *advocacy*, le associazioni si sono impegnate in due iniziative: la prima verso le lavoratrici, realizzando assieme al Patronato Acli una serie di cinque video informativi, con l’obiettivo di compensare il deficit di attività formative e informative rivolte alla categoria<sup>45</sup>; la seconda rivolta alla cittadinanza, collaborando alla realizzazione della ricerca “Badanti dopo la pandemia. Vent’anni di lavoro privato di cura in Italia, curata dall’Associazione Ricerca Sociale<sup>46</sup>.

## 6.5 Riconoscimenti pubblici

Non siamo particolarmente abituati ad esporre i riconoscimenti pubblici che riceviamo, anche perché quasi sempre si tratta di attestati di riconoscenza e stima che ci vengono fatti di persona, dalla gente che incontriamo sui territori, guardandosi negli occhi. Però nel 2021 siamo stati onorati che una nostra delegazione si è stata ricevuta dal Presidente della repubblica Sergio Mattarella e che, alla presenza del Ministro per le pari opportunità e famiglia, Elena Bonetti, ci sia stato consegnato il certificato *Family audit executive*<sup>47</sup>.

---

<sup>45</sup> I video sono disponibili nella sezione “Il lavoro domestico in tempo di Covid” su [acli.it](#) ([link](#)).

<sup>46</sup> Cfr. S. Pasquinelli, F. Pozzoli Badanti dopo la pandemia Vent’anni di lavoro privato di cura in Italia, Quaderno WP3 del progetto “Time to care”, Milano, 2021.

<sup>47</sup> Il Family Audit Executive è una certificazione rilasciata dal Dipartimento per le politiche della famiglia ad aziende pubbliche e private al termine di un periodo triennale in cui si lavora alla realizzazione di un “piano aziendale” capace di rispondere alle istanze dei dipendenti rispetto alla conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. Per maggiori informazioni: [link](#).

## 7. La situazione economico-finanziaria

### 7.1 Ricavi e macro-settori di provenienza

Nel prospetto 7.1, Si riportano le principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo. Si rimanda alla Relazione di missione di Acli aps per maggiori dettagli.

Prospetto 7.1 – Proventi 2021 Acli aps

PROVENTI E RICAVI	Valore ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONE (+/-)	Valore ESERCIZIO CORRENTE
<b>Da attività di interesse generale "A"</b>			<b>8.131.072</b>
Tessere ACLI			1.842.886
Aggregazioni			59.800
Nullaosta bevande alcoliche			94.185
Nullaosta spaccio generi alimentari			1.000
Materiali accessori			6.900
Bollini assicurazioni			2.024
Ricavi vari (Convenzione Inail tesseramento)			6.470
<b>Totale A1</b>			<b>2.013.265</b>
Erogazioni liberali per iniziative GA			1.700
<b>Totale A4</b>			<b>1.700</b>
Proventi 5x1000 a.f. 2020			2.399.214
<b>Totale A5</b>			<b>2.399.214</b>
Contributi vari			700.000
Contributi per cofinanziamento attività GA			4.500
Convenzioni interne			594.700
Contributi per progetti di Servizio Civile (Bando nazionale)			131.000
<b>Totale A6</b>			<b>1.430.200</b>
Rimborsi da UNSC per Servizio Civile			260.483
Prog. EZA			13.251
Prog. EUREKA			6.305
Prog. PIAZZE DEL POPOLO			17.619
Avviso 3 D.LGS. 117			193.046
Prog. Time to care			68.563
Prog. THE AVANZERS			49.594
Prog. PASS			13.230
Prog. RIPARTO			10.359
<b>Totale A8</b>			<b>632.450</b>
Proventi diversi (storno fondo oneri 5x1000 a.f. 2018 e 2019)			1.463.375
Proventi per progettazione, selezione e formazione verso enti terzi per bandi Servizio civile			180.158
Altri proventi			10.710
<b>Totale A10</b>			<b>1.654.243</b>
<b>Da attività diverse "B"</b>			<b>425.738</b>
Proventi commerciali			125.000
Affitto ramo d'azienda (Casacli)			35.000
Compensi PROMO-PUBBLICITARI			247.965
<b>Totale B3</b>			<b>407.965</b>
Sponsorizzazioni			10.598

Ricavi vari	7.175
<b>Totale B6</b>	<b>17.773</b>
<b>Da attività di raccolta fondi "C"</b>	<b>600</b>
Erogazioni liberali raccolta pro terremoto 2016	570
<b>Totale C1</b>	<b>570</b>
Erogazioni liberali raccolta pro Famiglie Afghane	30
<b>Totale C2</b>	<b>30</b>
<b>Da attività finanziarie e patrimoniali "D"</b>	<b>1.200.125</b>
Interessi attivi di C/C	1
<b>Totale D1</b>	<b>1</b>
Dividendi	1.200.000
Interessi attivi di mora	124
<b>Totale D5</b>	<b>1.200.124</b>
<b>Di supporto generale "E"</b>	<b>218.999</b>
Personale distaccato	69.509
<b>Totale E1</b>	<b>69.509</b>
Sopravvenienze attive*	73.960
Altri ricavi	3.175
Ristoro covid-da enti pubblici	20.458
Ricavi vari (Riaddebiti)	48.397
Erogazioni liberali	3.500
<b>Totale E2</b>	<b>149.490</b>

\* Tra le attività di supporto generale le sopravvenienze attive per euro 73.960 scaturiscono da:

- insussistenze patrimoniali Aapp per 35.693,51€
- riallineamenti contabili per 34.847,80€
- competenze Aapp per 3.418,62€

## 7.2 Raccolte fondi

Nel corso del 2021 è continuata la raccolta fondi per le zone terremotate che - in forza dell'approvazione del progetto "Rigenerare le comunità" discusso durante la riunione del tavolo interregionale sul terremoto del 09/12/2019 - rimane finalizzata al finanziamento di progetti ed iniziative volti a sostenere alcune comunità locali delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata in zone particolarmente provate dal sisma del 2016 per rigenerare il tessuto sociale attraverso azioni volte a: migliorare la conoscenza delle dinamiche sociali sul territorio del sisma con particolare riferimento alla terza età; generare semplici azioni di sostegno alle comunità locali in risposta ai fabbisogni sociali; migliorare le qualità dell'aggregazione all'interno dei contesti aggregativi ancora funzionanti (anche nei circoli Acli); valorizzare le risorse competitive dei beni culturali, del territorio e di quelli ambientali del paesaggio; creare una rete di sostegno nazionale (gemellaggi tra province/circoli) alle necessità specifiche del territorio. Il rendiconto della raccolta pro zone terremotate fa registrare erogazioni per donazioni libere pari a 570,00€ e spese pari a 0,00€. Le risorse raccolte nell'anno sono state accantonate a un fondo oneri e verranno utilizzate per lo svolgimento delle iniziative progettuali finanziate che si presume termineranno entro giugno 2022.

Nell'anno è stata anche avviata, congiuntamente con l'ong Ipsia-Acli, una raccolta fondi occasionale a favore delle famiglie Afghane profughe a seguito degli sconvolgimenti verificatisi nel Paese. La raccolta è stata promossa sull'intera rete territoriale Acli attraverso comunicati stampa, spazi dedicati sui propri siti web e canali social mediante i quali stati indicati i diversi c/c dedicati utilizzabili. L'iniziativa ha visto impegnate le Acli in qualità di promotrice, affidando in via prioritaria l'attività di raccolta all'ong Ipsia-Acli. Il rendiconto della raccolta pro famiglie Afghane fa registrare: entrate per donazioni libere pari a 30,00€ e spese pari a 60,00€ (per tenuta cc dedicato).



## 8. La comunicazione sociale

### 8.1 La presenza sui media “tradizionali”: giornali, periodici, televisioni

Le iniziative promosse dalle Acli aps sono spesso riprese dai giornali, anche con contributi originali scritti dai nostri dirigenti. In particolare, gli articoli di riflessione pubblica del nostro Presidente sono stati ospitati da testate con politiche editoriali molto differenti tra loro: oltre ad Avvenire e L'Osservatore romano e Famiglia cristiana, giornali fondamentali per l'opinione pubblica di ispirazione cattolica, Emiliano Manfredonia ha scritto per Il Fatto quotidiano, Il manifesto, Il Sole 24 ore, La Nazione. In particolare, Il manifesto del 11 novembre 2021 pubblica una sua riflessione dal titolo “La morte non è un fatto privato”, articolo con il quale cerca di introdurre il punto di vista dei cattolici su un tema controverso come il “fine vita”.

Acli aps, inoltre, è spesso ospite delle trasmissioni televisive di TV2000; invece, le radio che più spesso ci ospitano sono Radio1, Radio Vaticana, Radio inBlu, Giornale radio sociale.

### 8.2 La presenza sui social

Acli aps è presente sui social media, in particolare su Facebook, piattaforma che usiamo per comunicare con i nostri soci e informare i simpatizzanti sulle nostre attività. Nel corso del 2021, la pagina ha pubblicato 843 post (in media 2,3 al giorno), l'apprezzamento degli utenti è in crescita (i “Mi piace sono passati da 12.121 a 12.803). Gli strumenti di analisi del pubblico della pagina (tab. 8.1) mostrano che, nel 2021, abbiamo raggiunto con i nostri contenuti oltre un milione di persone, portando a interagire con noi quasi 65mila utenti.

Tabella 8.1 – Insights facebook.com/acli.it

Indicatore	Definizione operativa	Unità di misura	Totale	Media giornaliera
Nuovi “Mi piace”	Numero di nuovi utenti che clicca “Mi piace” sulla pagina	Utenti unici	862	3
Utenti coinvolti	Numero di utenti che interagiscono con la pagina (click, stories, condivisioni)	Utenti unici	64.488	177
Copertura (reach)	Numero di persone che ricevono i contenuti della pagina	Utenti unici	1.044.302	2.869
Visualizzazioni (impressions)	Numero di volte che i contenuti della pagina vengono visualizzati dagli utenti	Conteggio	1.656.864	4.552
Copertura dei post	Numero di persone che ricevono i post della pagina	Utenti unici	1.035.459	2.845
Visualizzazioni dei post	Numero di volte che i post della pagina vengono visualizzati dagli utenti	Conteggio	1.610.020	4.423
Click sui contenuti della pagina	Numero di click da parte degli utenti sui contenuti della pagina	Conteggio	44.576	122
Visualizzazioni dei contenuti video	Daily: Numero di utenti unici che visualizzano i contenuti video per almeno tre secondi	Utenti unici	40.051	110

Fonte: elaborazioni Iref su dati Facebook insights 2022

I contenuti che abbiamo proposto (link a nostre iniziative, foto, video) sono stati visualizzati più di 1,6 milioni di volte, generando oltre 44mila click sulla pagina. I video, componente fondamentale della comunicazione sui *social*, sono stati visti da poco più di 40mila utenti unici.

## 9. Gli organi di garanzia e controllo

### 9.1 Garanzie statutarie

Gli articoli 70, 71, 72, 73 dello Statuto delle Acli aps così come modificato dal Congresso Nazionale nella seduta del 12 giugno 2021 regolano ogni controversia relativa all'applicazione od interpretazione delle norme statutarie o regolamentari, o comunque connessa al rapporto associativo, che insorga tra singoli tesserati, tra tesserati e strutture Acli provinciali o regionali, tra strutture provinciali e regionali tra di loro, tra una di tali strutture e la sede o gli organi Nazionali. Gli organi deputati a tale attività sono: il Collegio nazionale di Garanzia (Art. 72) composto da sette membri effettivi, e il Collegio nazionale dei Proviviri (Art. 73) composto da cinque membri effettivi.

### 9.2 Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Come previsto dall'art. 30 del Codice del Terzo settore (d.lgs. del 3 luglio 2017 n. 117), le Acli aps hanno nominato l'Organo di controllo. È composto da tre membri, si riunisce di regola mensilmente e partecipa alle riunioni dell'organo esecutivo sui punti di deliberazione sulle materie economico finanziarie ed organizzative. L'attuale composizione dell'Organo di controllo è stata nominata il 19.03.2021 dal Consiglio nazionale delle ACLI aps. Dall'inizio del suo mandato si è riunito come riportato nel prospetto 9.1. Tra i compiti svolti, ricordiamo, in particolare, quelli di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché il monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. In data 13 ottobre 2021 è stato approvato il Regolamento della Presidenza nazionale che regola anche la partecipazione dell'Organo di controllo alle riunioni dell'organo esecutivo. Nel 2021 la partecipazione dell'Organo di controllo alle riunioni di Presidenza è riportata nel prospetto 9.2.

Prospetto 9.1 – Riunioni dell'Organo di Controllo

Data	Durata	Modalità di partecipazione	
		In presenza	A distanza
12/04/2021	16:00-17:25	-	sì
20/04/2021	15.30-17.45	-	sì
28/04/2021	15:30-17.50	-	sì
11/05/2021	15.00-17.20	-	sì
11/06/2021	16:00-18:00	sì	-
12/06/2021	9:00- 16:00	sì	-
13/07/2021	15:00-17:00	-	sì
17/07/2021	9:30-14:00	sì	-
29/07/2021	8:00-10:30	-	sì
14/09/2021	15.30-18:00	sì	-
15/09/2021	9:00-14:00	sì	-
15/10/2021	14.30-15:30	-	sì
09/11/2021	15.00-16.20	-	sì
15/11/2021	15.00-16:30	-	sì
14/12/2021	15:30-18:15	sì	-
15/12/2021	9.00-14.00	sì	-

Fonte: Segreteria degli organi Acli aps

Prospetto 9.2 – Riunioni di Presidenza alle quali ha partecipato l'Organo di controllo

Data	Durata	Modalità di partecipazione	
		In presenza	A distanza
13/10/21	09:50 – 14:30	-	sì
19/10/21	15:10 – 16:40	-	sì
27/10/21	09.50 – 12:52	-	sì
03/11/21	10.20 – 12:52	-	sì
10/11/21	10.10 – 13:45	-	sì
17/11/21	10.05 – 13:55	-	sì
24/11/21	10:15 – 14:30	-	sì
01/12/21	10:10 – 13:50	-	sì
15/12/21	10:05 – 13:35	sì	-
21/12/21	10.05 – 13:35	-	sì

Fonte: Segreteria degli organi Acli aps

## 10. Prospettive per il 2022

Il 2022 si è aperto con la rielezione del Capo dello Stato il cui discorso di insegnamento ci ha ispirato la prima delle parole chiave del nostro anno sociale: dignità.

La dignità, declinata nei molti modi in cui l'ha trattata il presidente Mattarella davanti alle camere riunite, è stata al centro della nostra campagna verso il primo maggio, lo sarà nella *Summer school* per gli amministratori locali e per gli animatori politici e nel convegno nazionale di studi in autunno.

Il lavoro è e continuerà ad essere la priorità delle priorità per le Acli in questo mandato, con le nostre indagini, come quella che ha avuto una vasta eco sui media per la Festa dei Lavoratori, con le nostre proposte di riforma, con il nostro operare per lo sviluppo delle aree più fragili del Paese, partendo dalla cooperazione e dalla formazione professionale.

La pace è tornata ad essere il bene comune più importante e più minacciato anche in Europa, le Acli da sempre protagoniste del movimento nonviolento, sono impegnate, in rete con molte altre organizzazioni della società civile, su molteplici fronti: dalla solidarietà concreta verso i profughi e le strutture sanitarie ed assistenziali in Ucraina, alla sensibilizzazione dei cittadini sulle ragioni dei conflitti e sulle soluzioni possibili per gestirli superando la logica della guerra, alla pressione politica per trovare soluzioni diplomatiche alla pericolosissima crisi in corso.

Il welfare è l'altro pilastro del nostro programma associativo di mandato e della nostra azione. La formazione e l'accompagnamento dei territori su questi temi è ricca di proposte e di appuntamenti nel 2022 così come le puntuali richieste di innovazione legislativa in questo campo sulle politiche sociali come sulla riforma del reddito di cittadinanza e su molte altre rilevanti questioni.

Così come in materia di famiglia, dagli incontri sull'*Amoris letitia* fino alle proposte sull'assegno unico, agli approfondimenti di indagine sociale. Molte delle nostre proposte sono naturalmente costruite con reti e nelle reti a cui le Acli aderiscono e danno vita.

Le funzioni qualitative di sviluppo associativo ovvero l'animazione di comunità, la formazione e la progettazione sociale hanno ripreso a pieno ritmo la loro attività promuovendo e sostenendo i percorsi dei livelli provinciali e regionali in un quadro nazionale, così come hanno fatto e stanno facendo le strutture tecniche in relazione al tesseramento, alle evoluzioni dei sistemi digitali ed informatici, agli adempimenti della riforma del Terzo settore.

Infine, particolare attenzione stiamo cercando di dedicare ai giovani e alle donne, al loro *empowerment* all'interno dell'organizzazione. Con i giovani abbiamo intrapreso una campagna annuale di ispirazione europeista mentre con le donne stiamo approfondendo in particolar modo il tema della pari dignità in particolare in termini retributivi.

Il 2022 è anche l'anno di nascita della nuova rivista *Pop* e di un rinnovato impegno per conservare e valorizzare la memoria attraverso i nostri archivi.